



## Rotary Club Aetna Nord Ovest

# Bollettino del Club

Anno XIV - 2009-2010 - Presidenza Michele Romeo



*Giulia Elena Previtera*

Segreteria via Palermo, 11 - 95034 Bronte  
www.rotaryaetnabronite.it  
E-mail: rotary.bronite@gmail.com



John Kenn  
Presidente Rotary International

Francesco Arezzo di Trefiletti  
Governatore

Francesco Calabrese Di Martino  
Assistente del Governatore

Anno 2009 – 2010



# Rotary Club Aetna Nord Ovest



## Bollettino del Club

Presidenza Michele Romeo - Anno XIV - 2009/2010

Organigramma	Pag. 4	Una serata al teatro Piscator	Pag. 24
Editoriale	Pag. 5	Conferenza su "Cellule Staminali"	Pag. 25-27
Passaggio della campana	Pag. 6	Carnevale	Pag. 28
Discorso programmatico	Pag. 7-8	Conferenza su "L'arte di arredare"	Pag. 28-29
Interclub con R.C. Nicosia	Pag. 8-9	I "Verginelli" di San Giuseppe	Pag. 29
Caminetto a Zafferana Etnea	Pag. 9	La storia della danza	Pag. 30-31
I nuovi tesori di Bronte	Pag. 10-11	Visita ai musei di Catania	Pag. 32-33
Sagra del Pistacchio	Pag. 12	Forum distrettuale sull' Energia	Pag. 34-35
La visita del Governatore	Pag. 13-14	La S.S. 120 - L'avia Normanna	Pag. 36
Caminetto con Alberto Sozzi	Pag. 15	Una sera in televisione	Pag. 37
Antichi incontri nei cortili di Sicilia	Pag. 16	Incontro con la D.ssa Paola Liuzzo	Pag. 38
Convegno sulla riforma Gelmini	Pag. 17-18	Restauro Madonna del Lume	Pag. 39
Incontro con il PDG S.Sarpietro	Pag. 19	Le malattie tiroidee	Pag. 40-42
Auguri di Natale	Pag. 20	In campagna dal presidente	Pag. 43
Tombola di beneficenza	Pag. 20-21	Discorso finale di Michele Romeo	Pag. 44-47
Il ragazzi del Rotaract	Pag. 22-23	Discorso iniziale Valerio Saitta	Pag. 47-52

### Hanno collaborato alla redazione degli articoli:

**Dario Biuso**

**Giacomo Crisci**

**Silvana Chiofalo Scalisi**

**Pina Di Bella**

**Angela Di Paola Saitta**

**Rosaria Falanga Liuzzo**

**Teresa Falanga Meli**

**Umberto Liuzzo**

**Alfina Martelli Crisci**

**Francesca Reale Falanga**

**Lorenzino Scalisi**

**Pippo Spitaleri**

**Susanna Spitaleri**



# Rotary Club Aetna Nord Ovest organigramma



## SOCI ATTIVI

Batticani Francesco	Giannotti Giorgio	Reitano Carlotta	Scaccianoce Giuseppe
Batticani Rosario	Leanza Antonino	Romeo Michele	Schilirò Giacinto
Biondi Michele	Longhitano Luigi	Russo Gaetano	Schilirò Maria
Capace Giuseppe	Liuzzo Umberto	Russo Nunzia	Schilirò Mario
Cavallaro Giovanni	Liuzzo Vincenzo	Saitta Salvatore	Smario Angelo
Costanzo Gaetano	Martelli Biagio	Saitta Valerio	Spitaleri Salvatore
Crisci Giacomo	Meli Salvatore	Santisi Giovanni	Vinci Carmela
Dell'Albani Antonino	Panarello Giuseppe	Saraniti Giuseppe	
Falanga Paolo	Patanè Salvatore	Scalisi Antonio	
Galvagno Giuseppe	Privitera Giuseppe	Scalisi Lorenzo	

## SOCI ONORARI

Chiofalo Luigi  
D'Antona Salvatore  
Mauri Antonio  
Russo Frate Salvatore  
Sciavarello Nunzio  
Schilirò Gino  
Schilirò Giuseppina  
Testoni Blasco Nando

## I Past President

Meli Salvatore	Longhitano Luigi	Spitaleri Salvatore	Scalisi Lorenzo
Politi Nunzio	Liuzzo Umberto	Costanzo gaetano	Falanga Paolo
Schilirò Antonio	Schilirò Mario	Saraniti Giuseppe	Privitera Giuseppe

## Paul Harris Fellow

Club Aetna N.O.  
Meli Salvatore  
Schilirò Gino  
Martelli Salvatore

## Il consiglio direttivo dell'anno

Michele Romeo  
Batticani Francesco  
Valerio Saitta  
Privitera Giuseppe  
Crisci Giacomo  
Meli Salvatore  
Russo Nunzina  
Dell'Albani Antonino  
Giannotti Giorgio  
Patanè Salvatore  
Schilirò Mario  
Spitaleri Salvatore

Presidente  
Vice Presidente  
President Incoming  
Past president  
Segretario  
Tesoriere  
Prefetto  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere

Martello Piero  
Longhitano Luigi  
Saitta Gino  
Chiofalo Luigi  
Liuzzo Umberto  
Schilirò Mario  
Spitaleri Salvatore  
Costanzo Gaetano  
Castiglione Giuseppe  
Saraniti Giuseppe  
D'Arrigo Angelo  
Scalisi Lorenzo  
Chota Fausta  
Falanga Paolo  
Firrarello Giuseppe  
Longhitano Antonino



## Editoriale

Paul Harris disse: “Dei centouno modi con i quali gli uomini possono rendersi utili alla società, senza ombra di dubbio, i più accessibili e spesso i più efficaci rientrano nella sfera della propria occupazione”.

L'azione professionale è dunque lo strumento attraverso il quale il Rotary promuove e incoraggia l'applicazione dell'ideale del servire nell'esercizio quotidiano di ogni professione.

Tale azione si manifesta attraverso la messa in atto dei più elevati principi etici rafforzati dalla disponibilità totale nel mettere le proprie capacità personali e professionali al servizio della comunità locale e internazionale.

Il manuale di procedura fa un importante riferimento all'Etica, parola magica, vero punto di riferimento di ogni rotariano: è, infatti, uno dei nostri compiti più importanti promuovere l'Etica professionale nel Club, fornendo con il proprio esempio un'importante testimonianza di eccellenza nell'esercizio della propria professione.

In conclusione, desidero richiamare la Vostra attenzione sulla “Dichiarazione degli Operatori Economici e dei Professionisti Rotariani”, nella convinzione che essa rappresenti per tutti noi un importante momento di riflessione.

“Come Rotariano impegnato in un'attività imprenditoriale o professionale, sono tenuto a:

- considerare la mia professione come un'ulteriore possibilità di servire;
- osservare, nella forma come nella sostanza, il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese e i precetti morali della mia comunità;
- fare il possibile per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto dei più elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;
- essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e del pubblico in generale, come pure di tutti coloro con i quali ho un rapporto di lavoro professionale;
- riconoscere la dignità e guardare con il rispetto dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;
- mettere a disposizione le mie doti professionali per offrire opportunità d'impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi, e migliorare la qualità della vita nella mia comunità;
- attenermi a principi di onestà nella mia pubblicità e tutte le volte che io abbia a rappresentare pubblicamente la mia attività d'affari o la mia professione;
- non chiedere né accordare a un altro Rotariano privilegi o vantaggi che non siano concessi normalmente anche ad altre persone nel quadro di una relazione d'affari o professionale”.

Con grande affetto.

Giacomo Crisci



## Passaggio della campana

Il 3 luglio 2009 negli splendidi locali della "Villa Etrusca" di Bronte si è svolto il "passaggio della campana" tra Giuseppe Privitera e Michele Romeo.

La sala dove si è svolta la cerimonia, grazie al delicato tocco di Nunzina Russo e alla efficienza di Giacomo



Scambio del collare e spilletta tra i Presidenti Privitera e Roneo

Crisci, rispettivamente prefetto e segretario 2009-2010, si presentava addobbata in maniera sobria, elegante ed armoniosa.

Alla serata hanno preso parte numerose autorità rotariane del distretto: gli assistenti del Governatore Salvatore Consoli, Francesco Calabrese Di Martino e Gigi Longhitano, il delegato d'Area Pippo Spitaleri, il presidente del R.C. Randazzo-Valle dell'Alcantara Alberto Puglisi, il sindaco di Bronte sen. Giuseppe Firra-

rello con la moglie Maria.

Il Presidente uscente, Giuseppe Privitera, nel discorso di chiusura, ha illustrato in maniera sintetica e articolata le attività svolte nel suo anno di servizio, ha ringraziato i componenti del Direttivo, ha sottoscritto insieme al dott. Angelo Russo un contratto di collaborazione con il Rotary Club di Mar de Plata ( Argentina ) ed ha proceduto, infine, alla consegna delle Paul Harris Fellow al sindaco di Bronte, Sen. Giuseppe Firrarello, per le opere intraprese a favore del territorio brontese, a Mons. Antonino Longhitano per avere creato una importante struttura al servizio dei malati del morbo di **Alzheimer** ed al past-president Paolo Falanga che, nell'anno 2007-2008, ha gui-



Le Paul Harris al past president Falanga, a Monsignor Longhitano ed al Sindaco di Bonte Sen. Firrarello.

dato il club in maniera encomiabile.

Il neo Presidente Michele Romeo, presa la parola e rivolto il saluto ai presenti, ha ringraziato per la stima e la fiducia riposte nella sua persona e, dopo aver presentato i componenti del Direttivo, si è soffermato ad illustrare brevemente il programma per l'anno 2009-2010



Il presidente Romeo e tutto il suo direttivo

A conclusione della cena sociale, svoltasi all'insegna della cordialità e della simpatia in un'atmosfera gradevole ed armoniosa, l'incontro si è concluso con la consegna ai soci di piccoli salvadanai in terracotta per la raccolta di fondi da destinare alla R.F. per il progetto Polio Plus e con la distribuzione di piccoli gadget alle signore presenti.

Pina Di Bella Romeo





## Discorso programmatico

Autorità Rotariane, civili, militari, gentili signore, graditi ospiti, cari soci, nell'assumere la presidenza del Rotary Club Aetna Nord-Ovest per l'anno rotariano 2009-2010 non posso fare a meno di ricordare che per me è già un piacere, condiviso da mia moglie, ritrovarmi nel mio paese.

E' noto a tutti i nostri amici che, pur non vivendo più a Bronte, ho accolto senza esitazione e con entusiasmo la proposta di cooptazione in questo club da parte del presidente 2000-2001 Gigi Longhitano.

Al piacere di trovarmi a Bronte, si è aggiunto l'orgoglio di essere socio di questo Club, e da oggi anche l'onore di assumerne la presidenza, partendo dall'affermazione che definisce i rotariani anelli di una catena che legano il nostro futuro al nostro passato.

E' prezioso stare insieme, condi-

vedere gli stessi ideali, gli stessi principi fondamentali che muovono da anni gli ingranaggi di questa nostra ruota.

Cosciente del privilegio di servire assieme al direttivo, ai soci e tutte le altre componenti rotariane cercherò di mantenere alta la dignità della carica.

Fornire occasioni di crescita personale e professionale è uno dei capisaldi dell'azione rotariana. I valori etici, sociali ed ambientali, oggi sono importanti non solo perché allineati con i valori di base di un modello di società più equo, più corretto, nel quale tutti vorremmo vivere, ma anche perché strategici per la società e per il mondo.

Pertanto nell'affrontare le varie tematiche lavoreremo da buoni rotariani fianco a fianco, in modo di prendere posizione e dare sul territorio una proiezione positiva e costruttiva del nostro operato

La trasmissione dei nostri ideali

e dei nostri valori a noi tutti, ed alla società in generale, è essenziale per farci conoscere e per orientare in maniera positiva il comportamento di chi ci sta attorno.

Il motto del presidente del R.I. dell'anno 2009

-2010 JOHN KENN "Il futuro del rotary è nelle vostre mani" ci spronerà a lavorare assieme ed a promuovere e/o sostenere progetti sia a livello internazionale che all'interno della comunità.

Continueremo col progetto Ilula a dare il nostro aiuto all'opera missionaria di Padre Filippo Mammano in Tanzania.

Sosterremo col massimo impegno la Rotary Foundation ed il progetto Polioplus, programma prioritario del Rotary Internazionale. per la completa e definitiva eradicazione della poliomielite nel mondo.

Nel nostro lavoro cercheremo di realizzare progetti di servizio educativi, umanitari, professionali.

Si cercherà, in collaborazione con le organizzazioni scolastiche, di sensibilizzare i nostri giovani alla comprensione, alla pace e tolleranza tra i popoli.

Col progetto "Acqua" si intende dare ai bambini conoscenza dell'importanza vitale dell'acqua intesa come risorsa da usare bene secondo regole che possono aiutare a migliorare l'ambiente in cui si vive e la qualità della vita.

Il progetto "Emergenze sanitarie e primo soccorso per gli adolescenti" intende sensibilizzare i giovani alla conoscenza ed l'importanza del primo soccorso.



Il presidente Romeo durante il suo discorso

segue a pag. 8





## Discorso programmatico

Con l'intervento l'università si realizzeranno progetti di ricaduta sul territorio inerenti la salute, l'ambiente, l'arte e l'architettura, il restauro. Si affronteranno anche i temi relativi a: Famiglia, abbandono, infanzia a rischio. Per quanto riguarda le azioni tendenti all'affiatamento dei soci cercheremo di fare in modo che il club sia attraente e che le riunioni siano significative ed organizzate in orario compatibile con la comunità. Una sfida che il rotary deve affrontare è attirare persone di rilievo più giovani. Il Rotary ha da sempre inve-

stito risorse e molto impegno a favore delle nuove generazioni. Saranno pertanto favoriti gli incontri con il Rotaract. Un giovane coinvolto ed impegnato ha maggiori possibilità di essere influenzato da valori positivi e di potere dare il proprio contributo al progresso della comunità in cui vive ed opera. Per concludere il Rotary non deve chiudersi in se stesso, ma deve aprirsi alla società, deve essere in grado di confrontarsi con le istituzioni, collaborare con le associazioni del territorio.

Deve cercare di essere presente nelle scuole dove si formano le coscienze e nelle università dove attinge nuova linfa vitale e nuove professionalità. Ringrazio fin d'ora i componenti del direttivo 2009-2010: per l'onere che insieme a me si sono assunto, ed infine mia moglie Pinuzza per il carico che io quasi irresponsabilmente le ho fatto assumere, pur essendo lei incolpevole di tutto tranne che di avermi detto un "sì", quando frequentavamo i primi anni del liceo presso il nostro bellissimo Collegio

Capizzi. Speriamo di lasciare al Direttivo 2010-2011 un Rotary più aperto, unito e consapevole.

Michele Romeo



## Interclub con Rotary Club Nicosia

**Il 19 luglio 2009**

Si è svolto un Interclub con i soci del R. C. di Nicosia.

Accolti affettuosamente nella splendida ed elegante cittadina dal Presidente Davide

Raffa, dai componenti del direttivo e da altri soci siamo stati invitati a gustare ottime granite di vario e dolci tipici locali.

Tra i soci dei due club si è creata un'atmosfera di simpatia e cordialità.

Per la visita della città siamo stati accompagnati da una guida esperta.

Fondata in epoca bizantina la cittadina si sviluppa intorno al castello (oggi in rovina)

arroccato nella parte più alta. Il destino di Nicosia è comune a quello di tutta la Sicilia: passa dalle mani normanne a quelle sveve, aragonesi, castigliane, borboniche, ma con una nota costante che "resiste" ad ogni passaggio: la forte rivalità tra le due parti del paese, quella bassa e quella alta, che si stringono intorno alle "loro" chiese (rispettivamente S. Nicostello (oggi in rovina)



I presidenti Davide Raffa e Michele Romeo

segue a pag. 9





Visita delle Chiese di San Nicola e S. Maria Maggiore



In giro con gli amici di Nicosia

lò e S. Maria) e creano due fazioni in continuo contrasto tra loro.

Il centro storico è caratterizzato da strade in pietra che si restringono, si

allargano, salgono e scendono in un andamento medievale, a volte scoprendo ancora abitazioni ricavate nella roccia.

Nel 1757 una frana spazza via la parte alta del paese con la chiesa di S. Maria Maggiore, che viene ricostruita leggermente più in alto rispetto alla precedente.

Mentre ammiravamo la “Cona”, opera di Antonello Gagini, ed il trono di Carlo V, siamo sta-

ti catturati ed inebriati dal dolce canto intonato dalla cara Maria Grazia Mammana.

Abbiamo visitato il Municipio e ci siamo avviati verso un agriturismo dove abbiamo gustato pietanze tipiche del luogo.

Dopo lo scambio dei “gagliardetti” tra i due presidenti ci siamo recati a Sperlinga, piccolo e particolare paesino celebre per il castello-fortezza interamente scavato nella roccia.

Stanchi, ma soddisfatti abbiamo salutato gli amici che ci hanno ospitato con tanta cordialità e ci siamo avviati verso la via del ritorno.

Teresa Falanga Meli

## Caminetto sotto le stelle a Zafferana Etnea

Il 21 agosto 2009, ci siamo incontrati a Zafferana Etnea per trascorrere un piacevole caminetto all'aperto.

La piazza allegra ed accogliente, come di solito si presenta Zafferana durante l'estate, il clima mite e frizzante, l'atmosfera vacanziera e gioiosa, hanno riscosso il gradimento dei soci provenienti, in massima parte, dalle afose località balneari.

Saluti calorosi e ... via a gustare la ottimo gelato.

Il dopocena, si è tenuto presso all'anfiteatro della cittadina, ed è stato allietato dalla compagnia de gatto blu, animata da Gino Astorina.

Per l'occasione gli spumegianti attori/autori catanesi hanno proposto una florida sequenza di sketch ambientati all'interno di una stazione ferroviaria e di un vagone: spaccati di vita, messi in risalto da un ritmo frenetico e incalzante che hanno L' affettuoso “arrivederci-a-

presto” lascia e radica in tutti la convinzione che anche semplici incontri informali giovano a rafforzare l'amicizia e la collaborazione.

Pina Di Bella Romeo



DA SIN. MORABITO, ASTORINA, AGATE, MESSINA E MARZIALE





## I nuovi tesori di Bronte



**Il Presidente Romeo introduce i lavori**

Il 26 settembre 2009, nei locali del Real Collegio Capizzi, ha avuto luogo un interessante incontro nel corso del quale sono stati illustrati i lavori di restauro e riutilizzo della Chiesa di S. Giovanni Evangelista situata nel centro storico a metà altezza del Corso Umberto di Bronte.

Il nostro Presidente, Michele Romeo, dopo aver salutato i numerosi intervenuti, nel ringraziare la Presidente dell'Istituto "Ignazio Capizzi" Prof.ssa Grazia Emmanuele, per aver concesso ospitalità all'evento, ha voluto rivolgere un pensiero ai meravigliosi anni tra-

scorsi da studente presso il Collegio Capizzi coinvolgendo numerosi altri tra i presenti che di buon grado si sono lasciati trasportare indietro nel tempo ricordando un periodo lieto della loro esistenza.

Chiusa la breve parentesi, il Presidente, introducendo il tema della serata, dopo aver chiesto un intervento a Monsignor Antonino Longhitano parroco pro-tempore della Chiesa di S. Giovanni Evangelista, ha ceduto la parola ai Relatori, il socio architetto Gigi Longhitano nella veste di Progettista e Direttore dei Lavori di restauro, e la Prof.ssa

Francesca Migneco Dirigente del Servizio per i Beni storico artistici ed etno antropologici presso l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali.

L'appassionata relazione di Gigi nel descrivere il progetto e l'esecuzione dei lavori, unitamente alla sapiente illustrazione della Prof.ssa Migneco sulle varie fasi del restauro, che abbiamo anche potuto vedere attraverso la proiezione di slide, hanno immediatamente catturato l'attenzione di tutti noi facendoci restare affascinati e sorpresi nell'ascoltare le parole dei relatori che si sono alternati.

Abbiamo così "scoperto" che la Chiesa di S. Giovanni esisteva già fin dal 1574 e che in passato l'edificio, oltre che alla sua destinazione originaria era stata adibita anche a luogo di riunione per attività civiche come dimostrato dal fatto che nel 1860 il popolo di Bronte proprio nella Chiesa di S. Giovanni

aveva votato l'annessione della Sicilia all'Italia, così come si era soliti recarsi nella Chiesa per stipulare atti o raggiungere accordi, proprio sotto il crocifisso di legno riconosciuto come l'antico "notaio" dei brontesi.

L'Opera di restauro, impostata sul concetto del Restauro Filologico inteso a tutelare tutte le fasi della storia della Chiesa e delle Opere in esso contenute, ha contemplato il recupero degli altari, delle statue, degli affreschi e dei dipinti al fine di restituire la bellezza barocca della Chiesa messa particolarmente in risalto dalla cappella dedicata a Santa Rosalia decorata all'interno con stucchi in stile di Scuola Serpottiana, massima espressione dell'arte barocca in Sicilia.

Durante l'esecuzione dei lavori la Chiesa di S. Giovanni si è rivelata una miniera di sorprese sia per quanto riguarda il manufatto architettonico

segue a pag. 11





che per quanto riguarda le opere d'arte: dal rinvenire ossa umane sotto il pavimento (probabilmente antiche sepolture di monaci basiliani) al ritrovamento di un'antica tela del '700 della Madonna del Lume a cui è dedicato l'Altare Maggiore, o alla scoperta che le statue lignee sotto una grossolana pittura successiva al 1860 nascondevano manti in foglia d'oro finemente disegnati, o dallo scoprire affreschi murali di chiara impronta seicentesca nell'altare maggiore allo stupirsi perchè il crocifisso (l'antico notaio dei brontesi) si sia rivelato in realtà una scultura lignea di grande pregio dove

l'anatomia del corpo umano rileva sicuramente un modello medievale da collocare palermitano.

Con piacere abbiamo appreso che il progetto prevede la sistemazione degli spazi esterni alla Chiesa e che al suo interno è previsto l'insediamento di un auditorium di musica sacra che, grazie alla realizzazione di diversi impianti (telefonico, televisivo, audio, video e di climatizzazione), la caratterizzerà come una struttura tecnologica **c a m e n t e** all'avanguardia.

Infine, unanimi sono stati il consenso e nell'apprendere dal Pre-

sidente che il nostro Club si impegna a restaurare la tela della Madonna del Lume contribuendo così concretamente a questo progetto di valorizzazione e di restituzione alla Comunità di un bene di così grande valore, e non solo artistico, rappresentato dalla Chiesa di San Giovanni Evangelista che finalmente tornerà a riacquistare lo splendore dei tempi passati.

Francesca Reale Falanga



**La relatrice Prof.ssa Francesca Migneco**



**Il giudice Martello con i soci Biondi e Longhitano Signore**





## “ Sagra del Pistacchio “

**INTERCLUB:  
Aetna Nord—Ovest  
Nicosia**



BRONTE 04-10-2009

Bronte, un luogo dove la storia, la cultura, l'Etna, i sapori, l'ospitalità, fanno di questo paese un posto unico che crea nel visitatore un'atmosfera magica, è stato il punto di incontro dell'interclub tra il nostro Club e quello di Nicosia organizzato dai rispettivi Presidenti Michele Romeo e Davide Raffa in occasione della Sagra del Pistacchio.

L'appuntamento era fissato alla villa comunale; al momento dell'arrivo intensa è stata l'emozione quando abbiamo visto che tra i rotariani di Nicosia c'erano degli amici (il segretario Nabor e la moglie Maria Assunta) che non vedavamo sin dai tempi dell'Università; dopo aver consumato la colazione di benvenuto ci siamo avviati con il gruppo, lungo il corso principale dove abbiamo visitato i numerosi

stands della sagra degustando i deliziosi dolci al pistacchio. In giro per il Corso Umberto abbiamo visitato la splendida Piazza Rosario con la chiesa del Rosario di cui si hanno notizie già dal 1574, la chiesa di S. Giovanni con lo splendido portale in pietra lavica, il massiccio campanile in pietra lavica, il Crocifisso eletto in passato come testimone e notaio nelle pattuizioni che i brontesi usavano fare verbalmente davanti a Lui e con gli importanti ritrovamenti (il mantello decorato in oro zecchino, ed il quadro della madonna del lume) durante i lavori di restauro diretti dal nostro socio Gigi Longhitano; il Catoio, di sicura origine araba, infatti, secondo il “codice arabo-siculo” del Vella, Bronte avrebbe avuto 1658 abitanti dei quali 994 musulmani e 644 cristiani. Tappa fondamentale è stata la visita del Real Collegio Capizzi inaugurato il 4-10-1778 frutto dell'iniziativa e della perseveranza dell'umile sacerdote brontese “Venerabile Ignazio Capizzi” il quale volle dotare il suo paese di un'istituzione che consentisse ai brontesi di affinarsi e di crescere culturalmente; è ritenu-

ta la più importante gloria cittadina che ha posto Bronte almeno negli ultimi due secoli in posizione di sicura preminenza sugli altri centri della Sicilia, sede della Chiesa del Sacro Cuore, di una preziosa biblioteca, di una importante pinacoteca, di un moderno auditorium, dello storico “Liceo classico Ven. Capizzi” e del “Liceo delle Comunicazioni. Il Rettore Sac. Giuseppe Zingale con grande simpatia e disponibilità ci ha fatto da guida facendoci visitare l'imponente struttura, concludendo il percorso nella chiesa del Sacro Cuore dove sono conservate le reliquie del Venerabile Capizzi e quelle di Santa Caritosa. Successivamente ci siamo avviati a visitare l'azienda Marullo dove i nostri ospiti hanno potuto seguire le varie fasi della lavorazione del pistacchio, questo meraviglioso frutto che rende famoso Bronte in tutto il mondo. Ci siamo soffermati per il pranzo presso il ristorante “Le Balze” dove abbiamo trascorso dei momenti piacevoli con gli amici rotariani. Tappa finale della nostra visita è stato il Castello Nelson luogo fantastico che porta inevitabilmente la nostra imma-

ginazione a rivivere gli importanti momenti storici della nostra terra, donato con i suoi vasti terreni da Ferdinando III all'Ammiraglio Nelson in premio della soffocata repubblica partenopea; il giardino inglese; il cimitero inglese; il lussureggiante parco che ospita un museo all'aperto di scultura in pietra lavica; la croce celtica innalzata nel cortile interno in onore dell'Ammiraglio Nelson, la bellissima chiesa di Santa Maria di Maniace, inglobata nella volumetria del complesso della Duca di Nelson edificata intorno al 1173 per volontà della Regina Margherita per durevole memoria della battaglia di Giorgio Maniace contro i Saraceni; il mirabile portale ogivale degno di essere definito monumento nazionale. Dopo aver concluso la visita ci siamo salutati con i nostri ospiti con la consapevolezza di aver vissuto insieme a loro un'esperienza indimenticabile.

Silvana Chiofalo Scalisi





## Visita del Governatore

### Visita ufficiale del Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti Conviviale in Interclub

#### Rotary Club Randazzo Valle dell'Alcantara e Rotary Club Aetna Nord Ovest

Venerdì 16.10.2009

Presenti: Angelo Alaimo e signora, Antonio Balbo, Rosario Batticani e signora, Michele Biondi e signora, Giuseppe Capace e signora, Gaetano Costanzo e signora, Giacomo Crisci e signora, Antonio Dell'Albani, Paolo Falanga e signora, Giuseppe Galvagno e signora, Giorgio Giannotti, Cettina Lazzaro, Umberto Liuzzo e signora, Salvatore Meli e signora, Gennaro Messori e signora, Salvatore Patanè e signora, Leopoldo Pennisi, Mirella Portaro e coniuge, Giuseppe Privitera, Alberto Puglisi e signora, Carlotta Reitano e coniuge, Michele Romeo e signora, Gaetano Russo e signora, Nunzina Russo, Frate Salvatore Russo, Salvatore Saitta e signora, Valerio Saitta e signora, Giovanni Santisi e signora, Giuseppe Saraniti e signora, Antonio Scalisi e signora, Lorenzo Scalisi e signora, Giacinto Schilirò e signora, Maria Schilirò e coniuge, Mario Schilirò, Salvatore Spitaleri e signora, Gianfranco Todaro e signora.

**Rotaract Bronte** Presenti: Presidente Marzia Ca-



Onore alle Bandiere

pace, segretario Susanna Spitaleri, Segretario Distrettuale Fabio Spitaleri Presenti: Alfio Puglisi.

**Ospiti dei due Club:** il Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti e signora, il Segretario Distrettuale Gionbattista Sallemi e signora, l'Assistente del Gosignora, il Segretario Distrettuale Gionbattista Sallemi e signora, l'Assistente del Governatore Francesco Calabrese Di Martino e signora, l'Assistente del Governatore Luigi Longhitano e signora.

Il Governatore Francesco Arezzo ha iniziato la serata salutando Salvatore Meli quale socio fondatore del Club Aetna Nord Ovest, il presidente del Rotaract di Bronte, il rappresentante dell' Interact

di Randazzo, il segretario del Club Aetna Nord Ovest il quale, nonostante il delicato intervento chirurgico appena subito, ha voluto essere presente alla serata ed i Presidenti Puglisi e Romeo con i quali si è vivamente complimentato per l'ottima gestione dei loro Club.

Francesco Arezzo, dopo una breve presentazione del proprio curriculum, ci ha parlato dell'importanza della visita del governatore in quanto essa rappresenta il ponte tra i Club ed il Rotary International. Si è poi soffermato a considerare che c'è poco da insegnare a Club come i nostri, che seb-

bene ancora giovani, hanno saputo brillantemente interpretare "L'Essere Rotariani" e ad appropriarsi del tema dell'anno scelto dal Presidente John Kenny: "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani".

Ha relazionato, quindi, sulla sua esperienza di Rotariano e ha fatto presente che la sua scelta è diventata fattiva solo quando ha potuto dedicare sufficiente tempo alla condivisione degli ideali di vita che sono alla base della nostra associazione.

Nella sua visione collegata alla condivisione ed alla continuità, ritiene fondamentale per portare a compimento progetti di lungo periodo, il coinvolgimento delle figure istituzionali che via via si succedono nei nostri club.

Con riguardo alle azioni prioritarie si è soffermato sull'importanza di affiancare agli aiuti materiali quelli immateriali come l'alfabetizzazione, da intendersi in senso ampio come trasmissione di cultura.

Tra le priorità nel suo pensiero rientra l'attenzione alle nuove

segue a pag. 14





generazioni sia all'interno, con particolare riferimento al Rotaract, che all'esterno, trasmettendo la cultura e l'etica rotariana.

Il Governatore non ha mancato di parlare della Rotary Foundation complimentandosi con i nostri Club che già versano un cospicuo contributo nonostante le loro possibilità economiche.

La sua opinione è che grazie alle competenze e capacità dei nostri soci si può raggiungere qualsiasi traguardo prefissato, dunque non ponendosi alcun limite.

La sua riflessione si è poi spostata sulla necessità di comunicare maggiormente le nostre attività, sia all'interno che all'esterno, superando l'idea, abbastanza diffusa tra noi rotariani, che questo possa essere scambiato per una nostra voglia di apparire. Questa attività di comunicazione potrà aiutare a modificare l'immagine sbagliata che spesso si ha del Rotary.

Entusiasmo e convinzione sono i temi che Francesco Arezzo ha aggiunto a quello individuato da John Kenny. Convinzione nel senso, tra l'altro, dell'accettazione delle responsabilità che l'appartenenza al Club comporta. Tra queste ha

rimarcato l'assunzione di cariche e compiti, l'entusiasmo nella partecipazione alla vita del Club tenendo vivo il principio dell'amicizia che fu uno dei principi sui quali Paul Harris fondò la nostra associa-

zione. Amicizia che nella sua visione può nascere solo frequentando assiduamente. In chiusura di serata, "dolci" doni alle signore e qualche omaggio per il Governatore, fra gli

scroscianti applausi dei presenti. Certamente una delle riunioni da ricordare per i nostri due Club.

Giacomo Crisci



Francesco Arezzo di Trefiletti



Michele Romeo



Foto di Gruppo





## Caminetto con il sociologo Alberto Sozzi

**Bronte, 24 ottobre 2009**

”Formazione e Legalità”  
relatore Alberto Sozzi.  
In una tiepida serata,  
con un buon numero di  
soci e gentilissime si-



**Il Dott. Alberto Sozzi**

gnore, presso i locali del “Albergo dell’Etna” ci siamo riuniti per seguire in un incontro-dibattito su “Formazione e Legalità nella vita pubblica”, le voci tanto autorevoli quanto umili di chi ogni giorno si confronta continuamente con le forme e con i modi della vita pubblica, in rapporto a categorie quali il bene e il male, il legale e l’illegale. Organizzato dal nostro club, il dibattito è stato presentato dal Presidente Michele Romeo e dopo una breve introduzione atta ad illustrare la tematica, nell’obiettivo di ripartire dal recupero del linguaggio politico-sociale e dalla alfabetizzazione all’impegno civico, ha preso la parola

il Sociologo dott. Alberto Sozzi, che ha riepilogato all’attento pubblico le fasi evolutive della nostra giovane costituzione, sottolineando i momenti di rottura (la fine degli anni ‘60) ad opera delle generazioni più giovani, fino al progressivo allontanamento reciproco (tra elettori ed eletti) culminato con la fine degli anni ‘80. Per Sozzi “il principio di legalità si sviluppa dalla lotta politica, vista come contrapposizione di idee o di interessi”. Allo stesso tempo “i principi morali (come il diritto alla vita, all’uguaglianza, la solidarietà), vengono incorporati nel diritto positivo” in maniera tale che si possono dare le seguenti ulteriori definizioni: la legalità è il modo con il quale noi agiamo all’esterno; la moralità è la condotta ispirata da valori interni a ciascuno di noi. ” Prima che in politica, quindi”, conclude il dott. Sozzi, “la legalità e la moralità devono già essere presenti in ciascuno di noi”. Contro l’”espressione di una morale bassa e volgare, chiunque ricopra una carica pubblica (dal fun-

zionario al magistrato, al sindaco), deve garantire la “massima indipendenza ed autonomia”. Nel proseguo della serata il dott. Sozzi ha ricor-



dato che il compito della politica dovrebbe essere “quello di stabilire le regole per aumentare le risorse da distribuire al singolo cittadino”, ed invece speso diventa “il mezzo per amministrare e soddisfare i propri interessi”. L’invito è quello di “essere protagonisti di una mutazione culturale” in cui pensiero e azione siano orientati verso la legalità, per “riassaporarne il dovere e il piacere”. Non ha risparmiato i suoi strali verso la nuova mafia, quella dei colletti bianchi e di chi ruba impunemente, definendo la

legalità “l’assunzione interiore di un progetto” e consigliando alla strada “più breve, che ti viene proposta ogni giorno, quella lunga orientata verso il sacrificio, la forma-

zione e la comunicazione con il prossimo”. Parlare di Formazione e Legalità secondo il dott. Sozzi è necessario, perché “quella che dovrebbe essere una precondizione è diventata un’eccezione”. Diventa quindi fondamentale “ricominciare con la formazione e l’informazione attorno a temi fondamentali per la vita pubblica per recuperare il senso di civiltà, il senso civico, la gioia di essere cittadini del mondo.

Giacomo Crisci





## Antichi incontri nei cortili di Sicilia



Il sig. Concetto Paternò



La Sig.ra Maria Grazia Mammano Patanè

### Il 14 novembre '09

Presso i locali del "Turismo Rurale Oro Verde di Bronte, ha avuto luogo una serata informale tra soci ed amici dedicata alla riscoperta degli "antichi incontri nei cortili di Sicilia. È stato un modo per rivivere le tradizioni del nostro passato Il 14 novembre '09, presso i locali del "Turismo Rurale Oro Verde di Bronte, ha avuto luogo una serata informale tra soci ed amici dedicata alla

riscoperta degli "antichi incontri nei cortili di Sicilia. È stato un modo per rivivere le tradizioni del nostro passato con il piacere di riscoprire le nostre radici. Dopo i saluti del Presidente a tutti i presenti, la serata ha avuto inizio con la lettura di alcuni brani della Centona di Nino Martoglio da parte del nostro socio Giacomo Crisci che Centona di Nino Martoglio che con il garbo e la simpatia che fanno parte della sua personalità, ci ha fatto assaporare le caratteristiche di alcuni personaggi della nostra Sicilia. Visti in un'atmosfera tra realtà e fantasia mante-

nendo sempre un legame con le vicende e i problemi di quel tempo. Il signor Concetto Paternò ha in parte recitato e in parte cantato con un linguaggio scarno e semplice alcune filastrocche mettendo in evidenza personaggi umoristici patetici pettegoli boriosi con un lessico autenticamente siciliano che sono espressioni di un puro e semplice regionalismo. Non meno entusiasmante ed interessante sono stati i canti in dialetto siciliano accompagnati dal suono della chitarra eseguiti da Maria Grazia Mammano, moglie del nostro socio Turi Patanè, che

con voce melodiosa ha coinvolto gli astanti che, in un'atmosfera lieta e cordiale, si sono uniti a lei creando in alcuni momenti un coro di voci.

Teresa Falanga Meli





## Convegno sulla riforma Gelmini

A Bronte, ospiti del liceo scientifico "Capizzi", ci siamo incontrati, venerdì 20 novembre, per un confronto a tutto campo sul riordino del secondo ciclo di istruzione con particolare riferimento agli Istituti tecnici e professionali.

A parlarne il dott. Raffaele Zanolì, Provveditore agli studi di Catania e il prof. Lorenzo Zingale, Preside dell'Istituto Alberghiero "K. Wojtyła" di Catania.

A fare gli onori di casa la Dirigente dell'Istituto, prof.ssa Grazia Emma-nuele ed una rappresentanza di docenti, di genitori e di alunni.

Dopo il breve e caloroso saluto del Presidente si è entrati nel vivo della chiacchierata con l'intervento del Provveditore, il quale, dopo aver ripercorso l'iter socio-politico che ha segnato il processo di riforma, si è detto convinto che ormai si è alle ultime battute e che ci si sta avviando rapidamente alla conclusione, anche se mancano fino ad oggi i necessari passaggi formali che lo rendono esecutivo.



**Il presidente Romeo apre i lavori**

Gli "esperti", afferma il dott. Zanolì, "stanno lavorando a riempire le ultime difficili caselle dei contenuti programmatici" e quindi... non ci resta che attendere: nel giro di qualche tempo si giungerà al difficile parto, anche e soprattutto perché scuole e famiglie sono in fibrillazione ed è tempo di conoscere quali concrete opportunità di studio saranno offerte ai ragazzi che nel prossimo giugno faranno gli esami di terza media.

Più pessimista il preside Zingale, il quale lamenta che una materia così delicata e importante come l'organizzazione del sistema di istruzione, oggi, in una società complessa, con

tutte le problematiche indotte dalle profonde modifiche in atto nel mondo delle conoscenze e del lavoro, nonché dal disagio in cui vivono le giovani generazioni, è stata affidata all'estemporaneità di una norma finanziaria il cui fine, per altro, è solo quello di risparmiare sull'istruzione, non certo di investirvi! Di qui la situazione di sofferenza: da un lato le attese di interventi che siano veramente in grado di rinnovare il nostro sistema di istruzione in ordine a finalità, obiettivi, contenuti; dall'altro il rischio di soluzioni asfittiche, parziali, non sempre rispondenti alle attese, esplicite ed implicite, dei giovani e

della società.

Il dibattito che segue, animato ed interessante, e nel quale interviene anche il sen. Giuseppe Firrarello, sia con la sua carica umana di sindaco sia con la consapevolezza del parlamentare che fa parte della Commissione Istruzione, mette in evidenza alcuni elementi di debolezza e i punti di forza e di innovazione intrinseci alla riforma.

In prima istanza, in una società difficile come l'attuale, sarà necessario fornire ai nostri giovani una solida preparazione di base in ordine a competenze culturali essenziali e a quelle competenze di cittadinanza che permettano loro di circolare in tutti i Paesi dell'Unione europea, per motivi sia di studio che di lavoro.

In secondo luogo, l'istruzione impartita nei trienni post obbligatori dovrebbe prevedere e garantire la liquidazione definitiva di quella impostazione di gentiliana memoria che ha dato vita a quella gerarchia delle conoscenze che oggi non trova più

segue a pag. 18





alcun riscontro di fronte alle esigenze della diffusione di saperi e di competenze che, pur articolati e differenziati al loro interno, devono pur sempre mirare a rendere effettiva quella eguaglianza culturale e civile, di cui alla nostra Carta costituzionale.

L'attenzione viene posta, inoltre, sulla scelta che riguarda la terminalità dei percorsi e sulle Indicazioni nazionali che verranno adottate dal Miur riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento declinati secondo conoscenze, abilità e competenze. Saranno, sostiene con vigore, il sen. Firrarello, le stesse indicazioni che ci vengono dall'Unione europea ed aggiunge che è opportuno ricordare anche che i nostri istituti secondari attendono da un decennio che si adempia quanto sancito dalla legge 425/97 che riformò gli esami di maturità. Infatti, già in quella legge si stabiliva che il nuovo esame avrebbe dovuto certificare le competenze, le conoscenze e le capacità acquisite dallo studente. Il che fino ad oggi non si è mai verificato!

Infine, nel suo intervento di commiato, la preside insiste sulla opportunità di prevedere un ampio programma di formazione continua dei docenti, che vada oltre all'accenno che viene fatto sui tre schemi di regolamento; in effetti, il semplice aggiornamento disciplinare sarebbe inadeguato, e una reale formazione docente dovrebbe verte-  
re sulla concreta conduzione delle attività d e l l ' i n s e g n a r e / apprendere, come imposte dai nuovi modi di essere degli alunni e come indicate dall'avanzamento della ricerca educativa. In effetti, se si chiede ai nostri sedicenni di essere capaci di "imparare ad imparare" per tutta la vita, e se è vero che non c'è professionista che in una società complessa come l'attuale non debba costantemente implementare le sue competenze, occorre pure adoperarsi perché i docenti modifichino quei comportamenti che hanno mutuato da una scuola che era completamente diversa da quella che dovrebbe essere oggi.

Trae le conclusioni il

prof. Romeo, il quale per un verso ribadisce che sulla riforma va fatta chiarezza, soprattutto per i nostri insegnanti, per evitare che un pressapochismo,

boratoriale; analisi di caso e soluzione di problemi; lavoro per progetti; uso di modelli e di linguaggi specifici; collegamento con il mondo del lavoro e del-



**Il Sindaco di Bronte Firrarello, il provveditore agli studi Zanone, il presidente Romeo ed il preside Zingale**

peraltro autorevolmente indotto, la vinca sul rigore di una autentica innovazione, per un altro verso sottolinea ed evidenzia i continui richiami ad una didattica veramente innovativa. In tutti i documenti allegati, egli dice, si danno suggerimenti, che vanno nelle seguenti direzioni: superamento dell'insegnamento per discipline singole; adozione di metodologie finalizzate a realizzare profili educativi, culturali e professionali, e a sviluppare competenze personali; didattica la-

le professioni (anche con il volontariato e il privato sociale); stage e tirocini, alternanza scuola/lavoro.

Una riforma, insomma, al passo dei tempi e in grado di assicurare a ciascun alunno il raggiungimento del proprio successo formativo.

Michele Romeo





## Incontro con il PDG Salvo Sarpietro

Il 28/11/2009, presso il ristorante "Turismo Rurale Oro Verde" di Bronte, si è tenuta una serata conviviale avente come tema "la formazione dei soci". Dopo avere ascoltato gli inni nazionali, il presidente ha salutato gli intervenuti e ha ringraziato, il Past Governor Salvo Sarpietro, Presidente della Commissione Distrettuale per la formazione e l'istruzione, per avere accettato l'invito a trattare l'argomento e l'Assistente del Governatore Francesco Calabrese Di Martino, per la sua partecipazione. Subito dopo Il Past Governor Salvo Sarpietro ha tenuto una chiara ed esauriva relazio-

ne riportando quanto stabilito, per la organizzazione dei club, dal Board per il triennio 2010-2013. I punti su cui si è soffermato sono stati: la programmazione che deve essere una continuazione dei programmi precedenti; l'iter da seguire per la cooptazione dei nuovi soci, per non incorrere ne-

gli errori del passato, è quello di considerare come le qualità morali e professionali di ciascun cooptando siano preminenti per incrementare il club. Infine ha messo in evidenza come le quattro domande e le relative risposte a: **"tutto ciò che pensiamo, diciamo o facciamo: È conforme alla ve-**

rità? È corretto per tutti coloro che sono coinvolti? È di stimolo per la crescita di migliore buona volontà reciproca e di sentimenti di amicizia? Siano il primo gradino per l'istruzione dei nuovi soci. La serata si è conclusa con una cena apprezzata da tutti i partecipanti.

Salvatore Meli



Il PDG Salvo Sarpietro durante la sua relazione





## Auguri di Natale



Alcuni momenti della serata

**19 dicembre 2009**

Dopo avere assistito al concerto di Natale organizzato dalla Fida-pa di Bronte presso la chiesa del Sacro Cuore, i rotariani di Bronte si sono ritrovati presso la sala del ristorante "Fontana Murata" per la Conviviale dello scambio degli Auguri di Natale.

L'improvviso calo

della temperatura e l'Etna coperto di neve hanno creato una atmosfera tipica natalizia.

I soci e i gentili ospiti si sono riuniti attorno ad lungo tavolo riccamente addobbato.

Il Prefetto Nunzina Russo ha presentato i graditi ospiti ed ha dato loro il benvenuto.

La sig.ra Alfina Martelli ha letto l'invoca-

zione rotariana e padre Salvatore Russo ci ha richiamato, con attente e toccanti parole, il significato essenziale della venuta al mondo di Gesù.



E' seguito un breve intervento del Presidente che ha ricordato l'importanza dell'impegno di servizio del Rotary nel mondo, ed ha comunicato che, in continuità con l'attività dell'anno 2008-

2009, la somma destinata ai tradizionali pensierini di Natale sarebbe stata devoluta a favore della missione Ilula in Tanzania.

La serata è stata allietata dalla presenza del "ciarammellaro" che ha eseguito le tradizionali nenie di Natale.

Pina Di Bella Romeo



" Il Ciaramillaro"

## Tombola di Beneficenza



I giocatori



I ragazzi della casa famiglia

**Maletto, 05.01.2010**

Nei locali del ristorante "Fontana Murata", con la partecipazione di parecchi soci del club e loro amici, che hanno reso la serata piacevole e divertente, si è svolta una tombola di beneficenza organizzata dal nostro Club. Il Presidente Michele Romeo, dopo aver salutato i presenti, espose le finalità dell'iniziativa e

ringraziato tutti gli sponsor che ad essa hanno aderito, ha dato inizio alla tombola che è stata resa particolarmente simpatica dalla numerosa presenza di bambini e dai ricchi premi messi a disposizione. Alla fine della serata il Presidente Romeo ha comunicato a tutti i presenti che i proventi saranno devoluti alla Casa Famiglia

Giovanni XXXIII di Randazzo ed al Padre Guardiano dei frati Cappuccini di Bronte. "E' stato un successo - ha affermato Michele Romeo, grazie principalmente ad Antonella Costa moglie del socio Vincenzo Liuzzo, che ha profuso entusiasmo ed impegno per la buona riuscita dell'attività.

Angela Di Paola Saitta





**Il ricavato della Tombola del 05.01.2010 è stato donato, in buoni Spesa, alla Casa famiglia Giovanni XXXIII di Randazzo ed al Padre Guardiano dei Cappuccini di Bronte, Frate Salvatore Russo**

**UN SINCERO GRAZIE PER AVER CONTRIBUITO AL SUCCESSO DELLA  
NOSTRA INIZIATIVA AI SEGUENTI ESERCIZI COMMERCIALI**

### **BRONTE**

**Arte e Cornici - P. le A. Moro 2**

**Bacco - Via Palermo 47**

**Bar Conti - Corso Umberto**

**Bimbomania - Corso Umberto 67**

**Benetton - Corso Umberto 245**

**Brio Profumeria - Corso Umberto 219**

**Dettagli D'arte - Corso Umberto 108**

**Doppio Passo - Corso Umberto 195**

**Eclisse - Corso Umberto 268**

**Fotottica Currenti - Corso Umberto 88**

**Gioielleria Cinzia - P.zza Rosario 3**

**Gioielleria Longhitano - Corso Umberto 242**

**IDA - Via Annunziata 31**

**Imput - Corso Umberto 257**

**Intimo e ... - Via Cardinale De Luca 34**

**Modarea - P.zza Piave 13**

**Mertoli**

**Naif - Corso Umberto 284**

**Nea - Via Messina**

**Oleificio Costa - Via Palermo 122**

**Original Marines - P.le A. Moro 6-8**

**Ottica Russo - Corso Umberto 248**

**Pasticceria "Gino" - V.le R. Margherita 46**

**Planet Candy - Corso Umberto 77**

**Shopin Shop - Corso Umberto 288**

**Silvian Heach - Corso Umberto 270**

**Tabaccheria Galati via Eugenio Montale, 63**

### **MALETTO**

**Gioielleria Cacciola - Via Umberto 375**

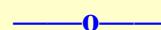
**Mazzeo - Via Umberto 161**

### **RANDAZZO**

**Letizia C**

**Pasticceria "Arturo"**

**Original Marins**



**Un particolare GRAZIE alla**

**signora Antonella Costa**

**moglie del nostro socio**

**Vincenzo Liuzzo**

**per il notevole impegno che ha messo a**

**disposizione del nostro Club**



## Il Ragazzi

Anche quest'anno sociale è giunto al termine: come sempre un anno all'insegna dell'allegria, del divertimento e dell'impegno sociale. Il primo appuntamento è stato la festa alle capannine organizzata insieme al gruppo Aetna.

Nel corso della serata, all'insegna del divertimento, sono stati raccolti fondi per il progetto distrettuale.

Successivamente, in occasione della sagra del pistacchio, abbiamo organizzato l'immancabile "pistacchiata", nella quale il club si è dimostrato come sempre attivo nella vendita dei prodotti tipici e con i fondi rac-



Escursione sull'Etna



Carnevale

colti abbiamo aiutato alcune famiglie disagiate del nostro paese, come ogni anno alla nostra attività hanno partecipato molti club da tutto il distretto 2110.

Un momento di importante coesione con il nostro Rotary padrino è stata la visita del Governatore Rotary, Arezzo dei Trifiletti, al quale abbiamo illustrato i progetti ai quali intendevamo partecipare.

In occasione del periodo natalizio è stata organizzata la consueta tombolata del gruppo Aetna, svoltasi nella sede del Rotary Catania, una serata trascorsa in allegria con gli altri club.



## del Rotaract

L'altra tombolata cui abbiamo partecipato è stata quella organizzata dal nostro Rotary padrino, una serata divertente.

Nel frattempo ci siamo sempre dimostrati intraprendenti e attivi nell'impegno sociale attraverso la vendita di piantine e delle uova di pasqua per i vari progetti, come quello nazionale per la ricostruzione dell'Abbruzzo e quello distrettuale per la creazione di una piccola ludoteca.

Nel mese di maggio un'altra attività è stata il rinnovo del gemellaggio con il club di Messina. Durante la splendida giornata abbiamo or-



Raccolta fondi durante "la sagra del pistacchio"

ganizzato una passeggiata ai piedi dell'Etna, al piano dei Grilli, e in quell'occasione abbiamo anche partecipato al progetto Terrarium, progetto per la ricostruzione di Giampileri.

Insomma come sempre un anno intenso e pieno di attività, che ha visto la nostra partecipazione anche alle attività degli altri club, alle distrettuali e alle attività del Rotary padrino, sperando che anche il prossimo anno sociale sia vivace, brillante e proficuo come questo.

Presidente Incoming  
Spitaleri Susanna





## Una serata al teatro Piscator

**Catania 15.01.2010**

Nonostante una battente pioggia, siamo partiti da Bronte alla volta di Catania per ritrovarci al teatro Piscator ed assistere allo spettacolo musicale "Sicilia ti cantu".

Protagonista indiscusso della serata è stato il "Duo Triquetra" composto da Carmelo Sapienza (voce e chitarra) e Franco Longo (mandolino e violoncello) eredi e cultori della musica siciliana.

Il duo Triquetra opera dal 1997 nel campo della ricerca e dello studio riferiti alla letteratura musicale siciliana, popolare e colta.

La formazione si prefigge lo scopo di favorire la rivalorizzazione e la diffusione del genere trattato, perché i Siciliani e non solo non dimentichino le proprie

radici storiche, culturali e sentimentali.

I Triquetra portano in giro questo messaggio ed ogni loro esibizione viene realmente salutata da unanimi riconoscimenti proprio per la fresca cordialità, non disgiunta da innegabili meriti artistici con cui si propongono al pubblico al quale non sfugge il grande amore e la passione che i due esecutori profondono negli studi e nelle esecuzioni

sempre preceduti da brevi e illustrative note di commento, atte a favorire una più consapevole e partecipe fruizione del brano in proposta.

Nelle loro esecuzioni, i Triquetra amano privilegiare gli aspetti ermeneutici che chi sostanziano in interpretazioni quanto più fedeli ai modelli originali, autentici capolavori che, molto ingiustamente, languivano relegati nel più

buio dei dimenticatoi e che, senza l'intervento dei due, avrebbero continuato a farlo.

Visto l'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa da parte dei soci, credo sia pensabile prevedere per il prossimo anno di trascorrere insieme a loro un'altra splendida serata ed ascoltare nuovi brani che ci facciano identificare nella nostra sicilianità.

Alfina Martelli Crisci



**Il Duo Triquetra - Franco Longo e Carmelo Sapienza**



## Conferenza sulle “ Cellule Staminali “

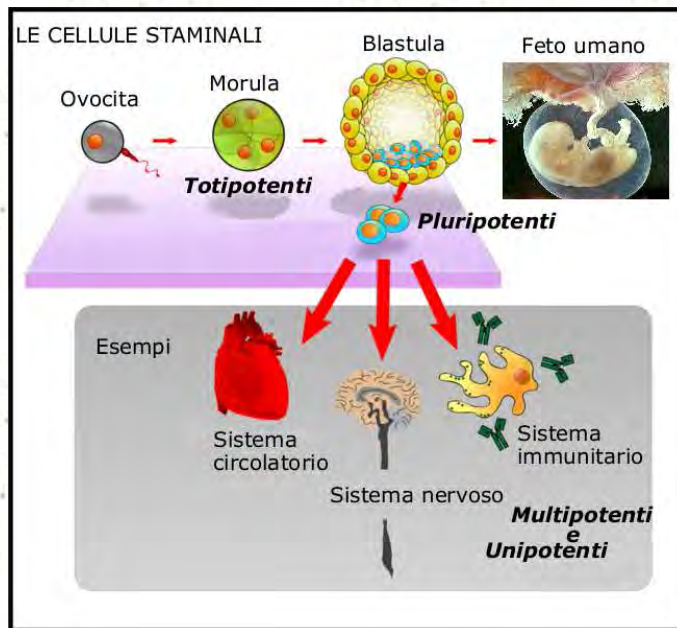
25 gennaio 2010  
Circolo di Cultura

E' sempre un grande piacere ascoltare il Prof Gino Schilirò che con una grande immediatezza ti fa capire l'argomento o la discussione di cui si parla.

Ancor di più lo è stato in occasione della conferenza sulle cellule staminali: nonostante l'argomento fosse di difficile comprensione è riuscito comunque con parole semplici, anche per i non addetti ai lavori, a parlarci di queste miracolose cellule che contengono sia il “filtro” dell'eterna giovinezza che dell'immortalità e possono riparare tutti i “guasti” cui l'organismo può andare incontro.

Le **cellule staminali** sono cellule primitive non specializzate dotate della singolare capacità di trasformarsi in diversi altri tipi di cellule del corpo. Molti ricercatori sostengono che le cellule staminali potranno potenzialmente rivoluzionare la medicina, permettendo ai medici di riparare specifici tessuti o di riprodurre organi.

Sono “cellule madri” (indifferenziate o immature) che non hanno ancora subito i pro-



cessi di trasformazione in cellule specializzate di cui sono composti i diversi tessuti e organi umani. Esse rimangono indifferenziate o immature fino a quando non interviene uno stimolo che le induca a trasformarsi in cellule specializzate per adempiere a una specifica funzione (diventare cellule di organi o tessuti).

**Le cellule staminali possono essere embrionali o adulte:**

- **le embrionali**, che si trovano nell'embrione fino al 4° giorno dal concepimento, sono totipotenti, cioè capaci di dar vita a tutti i tipi di cellule specializzate adulte e  
- **le adulte**, presenti nel sangue del cordone ombelicale, nel midollo osseo, nel sangue periferico, nel liquido amniotico e nel tessuto adiposo, sono multipotenti, ossia capaci di trasformarsi in alcuni

tipi di cellule specializzate.

Cellule staminali ottenute da sangue del cordone ombelicale. Sono cellule staminali adulte capaci di trasformarsi nelle varie cellule del sangue, oltre che in quelle del tessuto nervoso, cardiaco, pancreatico ed epiteliale. Si raccolgono in occasione del parto, sia naturale che cesareo, prelevando il sangue presente nella placenta e nel cordone ombelicale appena reciso. La procedura è sicura e indolore, sia per la madre che per il nascituro, poiché avviene nella fase che precede lo smaltimento del cordone e della placenta. Il sangue residuo della placenta e del cordone ombelicale costituisce una fonte di cellule staminali emopoietiche

adulte. Dal 1988 queste cellule staminali da cordone ombelicale sono impiegate per curare il morbo di Gunther, la sindrome di Hurler, la leucemia linfocitica acuta e molte altre patologie che interessano in particolare i bambini. Il sangue è raccolto dal cordone ombelicale facendo un prelievo (in circuito chiuso sterile) dalla vena ombelicale. Una volta raccolto, ne viene calcolato il volume e la quantità di globuli bianchi, che non devono essere inferiori, rispettivamente, a 60 ml e 800 milioni (la quantità dei bianchi minimi alla raccolta è spesso diversa da banca a banca, è però comunemente accettato il fatto che ad unità congelata non debbano essere inferiori a 800 milioni). Questo sangue non viene analizzato direttamente per agenti infettivi, in quanto gli esami sierologici vengono effettuati sulla partorientente, al parto e a sei mesi dalla donazione. Viene eseguita però la caratterizzazione HLA per determinare se il ricevente sia compatibile o meno con il tessuto ricevuto. I risultati della tipizzazione HLA vengono pubblicati su dei database mondiali - per es. BMDW - accessibili da

segue a pag. 26



centri trapianto autorizzati per poter "avviare" una ricerca di tessuto compatibile con il proprio paziente. Il sangue da cordone subisce trattamenti ed è deprivato dei globuli rossi prima di essere conservato in azoto criogenico a una temperatura compresa tra -130 e -196° centigradi per un futuro utilizzo. Al momento del trapianto, il sangue viene scongelato, vengono filtrate le sostanze crioconservanti e somministrato al paziente per endovena o nella cresta iliaca.

Questo genere di terapia, in cui le cellule staminali sono ottenute da un donatore estraneo, è detta *allogenica* o *eterologa*. Quando le cellule sono ricavate dallo stesso paziente sul quale saranno utilizzate la conservazione è detta *autologa* e quando provengono da individui identici, è chiamata *singena*. Il trasferimento *xenogenico*, quindi tra animali appartenenti a diverse specie, è molto poco sviluppato e si ritiene abbia scarse possibilità.

In Italia la conservazione per uso "personale", o più precisamente per uso intrafamiliare, è consentita solo nel caso in cui, al momento del parto, siano presenti nel

neonato, nella fratria o nei genitori del neonato stesso, delle patologie che abbiano l'indicazione al trapianto con cellule staminali da sangue placentare. In questo caso si parla di conservazione *dedicata* (o più propriamente, di *uso autologo* e *uso allogenico correlato*) ed è sufficiente presentare un certificato medico degli specialisti che seguono la persona malata.

Per le conservazioni *dedicate* i criteri di selezione e di esclusione dell'unità dalla raccolta e dal congelamento sono meno rigidi rispetto alle comuni conservazioni.

In caso diverso è comunque consentito, previa autorizzazione delle autorità competenti (vedi Decreto ministeriale del 18 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. del 31 dicembre 2009), raccogliere il sangue placentare e spedirlo all'estero a pagamento per la crioconservazione presso laboratori privati, pratica vietata in Italia.

### Cellule staminali adulte [modifica]

Cellule staminali sono presenti anche nell'individuo adulto.

Le **cellule staminali adulte** sono cellule non specializzate che si riproducono giornalmente

	EMBRIONALI	ADULTE
POTENZIALITA'	Totipotenti	Multipotenti
CAPACITA'	Differenziamento in tutti i tipi cellulari	Differenziamento in alcuni tipi cellulari
	Proliferazione illimitata	Proliferazione quasi illimitata
FUNZIONE	Formazione di tutti i tessuti ed organi	Mantenimento e riparazione dei tessuti
FONTI	Embrione prima dell'impianto in utero (dal concepimento fino al 4° giorno di gestazione)	Sangue cordonale Midollo osseo Sangue periferico Tessuto epiteliale Tessuto adiposo Liquido amniotico

te per fornire alcune specifiche cellule: ad esempio 200 miliardi di globuli rossi sono generati ogni giorno nel corpo da cellule staminali emopoietiche. Fino a poco tempo fa si pensava che ognuna di queste cellule potesse produrre unicamente un tipo particolare di cellula: questo processo è chiamato *differenziazione* (vedi morfogenesi). Tuttavia negli ultimi anni si sono avute prove che le cellule staminali possono acquisire molte forme differenti: è noto che cellule staminali nello stroma del midollo osseo possono trasformarsi in cellule epatiche, neurali, muscolari, renali e follicolari.

Le cellule staminali adulte potrebbero anche essere più versatili. Ricercatori alla New York University School of Medicine hanno estratto cellule staminali dal

midollo osseo di topi che loro dicono essere pluripotenti. Trasformare un tipo di cellula staminale in un altro si chiama *transdifferenziazione*.

Utili fonti di cellule staminali adulte sono in realtà localizzabili in tutti gli organi del corpo. Ricercatori alla McGill University di Montreal hanno ricavato cellule staminali dalla pelle capaci di specializzarsi in molti tipi di tessuto, compresi neuroni, cellule muscolari lisce e cellule adipose. Esse sono state trovate nel derma, lo strato più profondo della pelle: queste cellule staminali giocano un ruolo centrale nella rimarginazione di piccoli tagli. Si ritiene che anche i vasi sanguigni, la polpa dentaria, l'epitelio digestivo, la retina, il fegato ed anche il cervello contengano cellule staminali, utili per la rigenerazione dello stesso sistema nervoso

segue a pag. 27





centrale, cervello e midollo spinale. In Italia, attraverso il Registro Nazionale dei donatori di Midollo Osseo, "IBMDR", è possibile rintracciare un donatore volontario di cellule staminali adulte, per la cura varie malattie, tra cui la leucemia.

Cellule staminali da liquido amniotico [modifica]

Le cellule staminali amniotiche possono essere ottenute dal campione residuo prelevato per l'effettuazione dell'esame di diagnosi prenatale facoltativa denominato "amniocentesi". Dal residuo del liquido non utilizzato per l'esame diagnostico si ricavano cellule staminali multipotenti e di grande vitalità, in grado di moltiplicarsi centinaia di volte e capaci di differenziarsi in vari tessuti adulti.

Rispetto alle embrionali, le staminali amniotiche non hanno suscitato problemi etici e - elemento fondamentale dal punto di vista medico - possono essere utilizzate ad uso autologo, cioè direttamente sull'individuo stesso. Questo fatto - che non è attuabile con quelle embrionali, poiché l'embrione da cui originano è stato distrutto - permette una assoluta compatibilità con il "proprietario", senza alcun problema di rigetto.

Il rigetto si può evitare anche con le cellule staminali adulte, ma queste ultime sono più

"anziane", con minori capacità differenziate e meno dinamiche rispetto a quelle embrionali, fetali o amniotiche.

Numerosi istituzioni universitarie e centri di ricerca nel mondo sono impegnati a studiare le cellule amniotiche, la cui scoperta è molto recente e le cui potenzialità sono tuttora oggetto di continue scoperte. Ad oggi si ipotizza che queste cellule possano differenziarsi in molti tessuti come quelli cartilaginei, ossei, adiposi, neurali. Esiste una recente pubblicazione di un gruppo franco-italiano ha permesso di differenziare le staminali amniotiche in staminali emopoietiche. [6]

Società private propongono la conservazione a pagamento delle cellule staminali che potrebbero essere utilizzate per il proprietario stesso o per i parenti più stretti (in alcuni casi).

In sintesi, è possibile affermare che le cellule staminali presenti nel liquido amniotico siano in grado di differenziarsi in molti tipi di cellule adulte, conservando caratteristiche di "gioventù" uniche nel percorso biologico dell'individuo.

Riguardo il dibattito etico, l'uso delle cellule amniotiche non presenta controindicazioni e i principali quotidiani cattolici, da "L'Avvenire" all'autorevole "Osservatore Romano", quotidiano uffi-

ziale della Chiesa Cattolica, si sono espressi favorevolmente<sup>1</sup>

Se l'uomo saprà utilizzare queste nuove scoperte in senso positivo una nuova era di benessere e di salute si aprirà ai suoi orizzonti altrimenti potrebbe significare la sua stessa fine. Un lungo e caloroso e sentito applauso ha fatto seguito alla relazione.

Amici d'infanzia autorità locali e tutti i rotariani presenti hanno sentito il piacere di congratularsi con il relatore

augurandogli una lunga vita di ulteriori impegni, scoperte e successi. Grazie Prof Gino per il suo costante impegno al servizio della comunità e dei più deboli, i bambini, i bambini malati.

Per questo suo Impegno il Club gli aveva conferito la massima onorificenza del Rotary: la Paul Harris Yellow.

Grazie ancora.

Pippo Spitaleri



Il Prof. Gino Schilirò



Il Prof. Gino Schilirò, Michele Romeo e Valerio Saitta





## Carnevale

**Il 13 febbraio, 2010**

Sabato di carnevale e vigilia di San Valentino, il Rotary Club Aetna nord-Ovest si è affiancato alla Fidapa per trascorrere insieme

una splendida serata di ballo in maschera presso la " Villa Etrusca" - Bronte.

Il salone allegramente addobbato con palloncini, stelle filanti e festoni ha accolto un nume-

roso gruppo di giovani e di " meno giovani " che allegramente si sono cimentati in balli di gruppo.

Le giovani fidapine si sono presentate tutte vestite simpaticamente

in abiti stile anni venti. La serata si è svolta piacevolmente arricchita da un buffet colorato e vario.

Pina Di Bella Romeo



Foto di gruppo



Alcuni momenti della serata

## L' arte di arredare

**Il 19 febbraio 2010,**

Nnei locali del club "Donne Insieme", messi a disposizione dalla presidente Maria Paparo, ha tenuto una conferenza la sig.ra Laura Castiglione sul tema : "L'arredatore, questo sconosciuto".

Nella sua relazione ha evidenziato che il compito dell'arredatore è quello di interpretare al meglio le indicazioni



L' arredatrice signora Laura Castiglione

del committente e di accompagnarlo verso lo stile di casa in cui meglio si ritrova. Costringere qualcuno a cambiare completamente arredamento è una forzatura oltre che un errore e una sconfitta. Quello dell'arredatore è un compito complesso e delicato; egli entra in casa, luogo sacro per eccellenza, in cui convivono sentimenti, ricordi, abitudini, mo-

segue a pag. 29





menti importanti e anche banali e, per pochi mesi, ne fa parte integrante e deve possedere

una forma di intelligenza morale per guidare senza forzare nel massimo rispetto di chi la

abita. Tutte le scelte le concorda insieme ai committenti in un confronto continuo e in e-

voluzione dove le idee, i progetti e le soluzioni sono migliorabili fino a raggiungere un accordo dove non ci devono essere vittime o vincitori. Nella conclusione la relatrice ha colpito tutti i presenti sostenendo che l'arredatore, oltre ad essere giudicato un po' architetto, un po' ingegnere, un po' artista, può essere giudicato anche un po' poeta, perchè conosce i ritmi, qualche volta ha l'ispirazione, ma dà sempre emozione.

Pina Di Bella Romeo



I saluti fianli della Presidente del Club Donne IOinsieme Prof. Maria Paparo

## I "Verginelli" di San Giuseppe

### San Giuseppe Festa del Papà

In occasione della ricorrenza di San Giuseppe ci siamo riuniti al

"Palio", tipico locale del luogo per rinnovare le antiche tradizioni brontesi: la festa dei "verginelli".

Ci siamo ritrovati attorno ad un tavolo sobriamente imbandito con alimenti poveri: zuppa di pasta e ceci,

baccalà fritto, pane ed arance.

I papà presenti sono stati festeggiati regalando loro delle piccole bottiglie di prosecco simpaticamente vestite con camicia bianca e bombetta.

La serata si è conclusa allegramente ed in piena armonia.

Pina Di Bella Romeo



I soci durante la cena di San Giuseppe e mentre degustano un dolce alla caffetteria





## Il Maestro Dario Biuso ci ha raccontato la storia della Danza

Bronte 10. 04. 2010

La danza e' una disciplina vastissima, non solo perche esistono molte forme di danza, ma anche perché, come arte del corpo in movimento, essa e' l'unica arte che si svolge contemporaneamente nel tempo e nello spazio.

La danza e' la prima espressione artistica del genere umano perché ha come mezzo di espressione il corpo. tutte le altre arti infatti prevedono l'uso di oggetti che fungono da strumenti, ad eccezione del canto che, come la danza, si avvale di uno strumento corporeo.

La danza prima di essere arte e' vita, infatti e' parte integrante dei rituali, e' forma di preghiera, e' momento di aggregazione nella collettività nelle feste popolari esempio matrimoni, nascite, e nel corso dei secoli e' sempre stata lo specchio della società, del pensiero e dei comportamenti umani.

Già nelle civiltà indiane, egiziane e cinesi la danza voleva raffigurare il corso armonioso degli astri. i greci posero la danza sotto protezione della musa Tersicore ancora oggi simbolo per la danza.



Antonella Gricoli, le ballerine Viviana e Stefania, il maestro Biuso e Michele Romeo

La danza si espanse soprattutto in Francia dove veniva praticata nei palazzi reali come arte raffinata. la danza divenne una vera e propria arte nel corso dei secoli infatti già nell'ottocento molte coreografie venivano rappresentate in numerosi teatri come l'opéra di Parigi e la scala di Milano.

Esistono molte discipline della danza: danza classica, danza moderna, danza neoclassica, danza contemporanea, teatro-danza, danza jazz, danza sportiva.

La danza classica e' la forma di danza più conosciuta e sicuramente

la più antica, la sua origine proviene direttamente dall'Italia dai balli a corte del Rinascimento, ma viene presto ripreso dalle corti francesi che la svilupparono e la portarono al suo massimo, infatti la terminologia del balletto classico è in lingua francese, grazie all'opera dei maestri di ballo che decidevano i passi ed i ruoli dei ballerini quindi la coreografia, il balletto diventa un vero e proprio spettacolo con la partecipazione di ballerini professionisti. in Francia grazie a re sole fu fondata l'Academie Royale de Danse, dove si svolsero i primi bal-

letti, in seguito in Russia fu fondata l'Accademia Imperiale Russa che darà poi vita al balletto russo. all'inizio tutti i danzatori erano maschi, la prima donna a ballare fu La Fontaine, i maschi ballavano con maschere e con grandi parrucche le donne indossavano gonne larghe e lunghe, nell'ottocento dove la danza femminile prevalse su quella maschile che venne introdotto il gonnellino, quindi il tutù ed apparire le scarpe da punta per la prima volta Maria Taglioni danzò sulle punte l'intero balletto la Silphide coreografia di Filippo Taglioni, la Sil-

segue a pag. 31





punte l'intero balletto la Silphide coreografia di Filippo Taglioni, la Silphide cambiò molto lo stile dei balletti nella tecnica nei costumi e' fu l'ispirazione di un grande capolavoro come Giselle fatto per la prima volta all'operà di Parigi.

In Russia il coreografo Mauris Petipa con il musicista Petr Cajkovskij danno origine a numerosi capolavori del balletto classico, il lago dei cigni, la bella addormentata, e lo schiaccianoci..in America George Balanchine fonda la School Of American Ballet ed in seguito il New York City Ballet altre compagnie importanti come Ballet Of Canada, Houston Ballet, Bolshoi, Kirov ora Mariinsky, altri nomi importanti sono quello di Rudolf Nureyen poi direttore dell' Opera di Parigi, Natalia Makarova o Mikhail Baryshnikov poi direttore dell' American Ballet .la danza classica si basa sull' En Dehors significa in fuori, non é semplice perché é necessario che gli arti inferiori del danzatore siano in piena libertà di movimento in ogni direzione. inoltre e fondamentale la postura del busto che deve essere sempre eretta e allungata, la posizione delle spalle sempre in linea con i

fianchi e con i muscoli addominali e i glutei contratti questa posizione anche se appare innaturale e' necessaria per dare equilibrio al ballerino e gli permette di fare tutte le evoluzioni.

Danza moderna questo termine é dato dal fatto che presenta caratteristiche in netto contrasto con il balletto classico, la danza moderna non usa l'utilizzo del corpo in maniera innaturale ma valorizza il gesto ed il movimento che esprime la personalita' del danzatore grazie alla sua naturalità .nella danza moderna il ballerino occupa tutto lo spazio teatrale mostrando anche il fianco o le spalle al pubblico , la posizione del busto rispetto alle gambe può variare, ma la differenza sostanziale dal classico é che uno dei principi fondamentali della danza moderna é il contatto con il pavimento, un'altra differenza é con la musica perché nella danza moderna può essere anche assente ed il ballerino segue un proprio ritmo interno. una delle prime esponenti della danza moderna fu Isadora Duncan che si sbarazzò delle scarpe da punta e del tutù ed andò in scena a piedi nudi con i capelli sciolti e vestita con una tunica

ballando con gesti naturali., ma la danza moderna a una sua tecnica infatti grazie ad esponenti come Martha Graham, Cunningham , Horton , Limon , Pina Bausch sono sviluppate correnti di studio ancora oggi usate. negli anni sessanta in Europa si assiste al ritorno della danza accademica che si amalgama con nuove correnti producendo creazioni originali, esempio dei grandi coreografi Roland Petit, Maurice Bejart, John Cranko, John Neumeier e Jiri Kilian.

La fusione della danza classica e quella moderna danno vita alla danza neoclassica infatti li linguaggio tecnico si avvicina al classico ma gli atteggiamenti sono moderni, si tratta di un misto della danza libera di Isadora Duncan e la danza i Martha Graham. uno dei maggiori esponenti é George Balanchine.

La danza contemporanea nasce in Europa e negli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale, prosegue la rivoluzione della danza moderna a favore di nuove espressioni corporee che comprendono anche la recitazione .il corpo del danzatore si iscrive nella realtà contemporanea con i suoi gesti, movimenti , linee delle braccia, del-



le mani e delle gambe dove va alla ricerca delle sue emozioni dell'amore , gioia della vita ma anche della paura dell' incertezza. lo spettacolo di danza quindi diventa un evento dove il coreografo non esprime la danza solo con il corpo ma anche con l'anima per catturare tutte le emozioni dello spettatore .il coreografo contemporaneo deve avere una mente aperta per riprodurre la vita contemporanea nel linguaggio corporeo. ma anche il danzatore deve trovare maggiore stimolo dando una sua scrittura alla coreografia , infatti il danzatore oggi ha molto più spazio ed é libero di creare a sua volta, g r a z i e a n c h e all'improvvisazione, dove si può realizzare un evento unico e irripetibile.

Dario Biuso



## In giro per i musei di Catania

**Catania,**  
**18 aprile 2010**

"Un giorno in giro per Catania".

Noi soci del Rotary Club Aetna Nord Ovest ci siamo avventurati in un viaggio della cultura con appuntamento alle ore 9.00 in piazza Dante.

Alle 9.30 abbiamo iniziato, nonostante un po' di pioggia, la piacevole giornata prendendo la macchina del tempo e siamo partiti per un bel viaggio a ritroso nel tempo accompagnati da un'esperta quale la D.ssa Francesca Migneco della Soprintendenza BB.AA.CC. di Catania che gentilmente ci ha fatto da guida.

Prima tappa, la visita al monastero di San Nicolò l'Arena, una costruzione, che, anche se incompleta, è per grandezza la seconda al mondo. Per le sue ricchezze, per gli stretti legami con la nobiltà catanese, ma anche per la sua attività culturale, ebbe un ruolo rilevante, soprattutto nel '700. I monaci vi abitarono sino al 1866; tre anni dopo esso venne asse-



**Foto di gruppo**



**Convento dei Benedettini**



**Terme della Rotonda**



**Teatro Antico Odeon**



**Anfiteatro Romano**

gnato al Comune che ospitò una caserma militare e vari istituti, ed ebbe così inizio un lungo periodo di guasti e di abbandono.

Seconda tappa del nostro itinerario è stato l'edificio termale detto la "Rotonda" il quale è collocato a nord del teatro antico; l'ingresso attuale è sulla via che porta il medesimo nome, che sale verso la parte alta della collina sulla quale era l'acropoli di Catania. Per questo edificio, che è sopravvissuto al terremoto del 1693 molti si convinsero che questa costruzione fosse servita da modello per il Pantheon di Roma, ma già il principe di Biscari, nel Settecento, riconobbe nel monumento un edificio termale, ma furono gli scavi condotti nel 1950 da G. Libertini a dare allo stesso una più giusta collocazione storica e cronologica.

Terza tappa d'obbligo, il teatro Antico o Odeon, addossato al versante meridionale della collina dell'acropoli e costruito con materiali

lavici, ha un diametro di 102 metri circa e poteva ospitare almeno 7000 spettatori. Oggi sono visibili la maggior parte della cavea, il margine dell'orchestra e pochi resti della scena. La cavea nel suo complesso poggia su tre alti corridoi con copertura a volta, intesi a facilitare il movimento degli spettatori. I sedili sono in calcare, le prime quattro file inferiori del secondo e terzo cuneo, invece, erano ricoperte di marmo, in quanto riservate a personaggi di riguardo. Anche l'orchestra era pavimentata in marmo.

Dopo aver ammirato tale meraviglia si è proseguito verso la quarta tappa ergo l'area archeologica di Piazza Stesicoro per ammirare l'anfiteatro romano di Catania. Una costruzione con una circonferenza esterna di 309 metri e un'arena di 192 metri, che può considerarsi uno dei più grandi anfiteatri di età romana in Italia, risultando inferiore solo all'anfiteatro Flavio di Roma (Colosseo) e a quello di

segue a pag. 33



Verona. Secondo i calcoli degli archeologi poteva contenere ben 15.000 spettatori tra seduti e in piedi e il fatto che fosse così grande permetteva la realizzazione di spettacoli di ogni genere, persino le battaglie navali in quanto, grazie a dei meccanismi idraulici molto complessi, si riusciva a trasformare l'arena in una grande piscina e dar vita a sorprendenti spettacoli acquatici.

La mattinata si è conclusa con la visita al palazzo Platamone alla marina, anticamente ubicato tra il porto Saraceno ed il porto Pontone che rappresentavano i due più importanti approdi della Catania medievale. Apparteneva alla illustre e ricca famiglia dei Platamuni che si distinse nel campo commerciale ma che ebbe anche importanti esponenti che primeggiarono nell'ambiente politico ed ecclesiastico. Il loro palazzo sorgeva nell'area sulla quale successivamente fu eretto il monastero di

San Placido, che spesso ospitò la Regina Bianca, moglie di re Martino il Giovane. Le case dei Platamone si trovano inserite nel monastero perché già nel XV secolo la famiglia le aveva donate ai religiosi. Alle ore 13.30 si rendeva necessaria una tappa per dar sollievo all'appetenza, ed ecco che un ristorante di via Antonio di San Giuliano ci ha ospitati per il pranzo.

Le successive meraviglie che hanno



Palazzo Platamone



Piazza Teatro Massimo-



Palazzo Mancanelli

deliziato i nostri occhi sono stati, la visita al palazzo Manganeli allocato in una posizione di prestigio del barocco catanese ed il Giardino Paternò del Toscano di Sant' Agata Li Battiati. Alla fine, ormai stanchi, ma straordinariamente sazi delle belle cose viste e scoperte, ci ritiriamo verso casa soddisfatti per la bella giornata vissuta.

Giacomo Crisci



Foto di gruppo all'interno del giardino Mancanelli





## Forum Distrettuale sull'Energia



I saluti del segretario distrettuale Titta Sallemi

### FORUM DISTRETTUALE COMMISSIONE ENERGIA

Il 25 Aprile, col gratuito Patrocinio del Comune di Bronte e dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti e Conservatori, si è svolto al Castello Nelson Bronte su iniziativa del Presidente della COMMISSIONE ENERGIA 2009/2010 dr Umberto Liuzzo Chelini, il FORUM DISTRETTUALE del Rotary International Distretto 2110 -sul tema:

**Le Agro ed Helio Energie, nel rispetto dell'Ambiente e Tutela del Territorio.**

Hanno porto i saluti: per la Guardia di Finanza Il Comandante Cicero ed il Capitano Sergio Cerra a ciò delegato dal sig. Generale. Per il Corpo Forestale dello Stato il Commissario Crimi.

Il servizio d'ordine e di ospitalità è stato brillantemente eseguito dai Volontari Rangers, coordinati dal bravo Gino Longhitano.

Assente giustificata l'ospite d'onore Laura Mancuso D'Arrigo bloccata in Perù a causa delle note ceneri.

Il programma si è svolto regolarmente: apre i lavori il prof. Michele Romeo presidente del Club ospite

Aetna Nord Ovest, cedendo la parola al Segretario Distrettuale dr Gionbattista Sallemi, in rappresentanza del Governatore dr Francesco Arezzo di Trifiletti impegnato a Malta.

Quindi Il dr. Umberto Liuzzo Chelini, organizzatore dell'importante Forum, introduce i vari relatori tracciandone le finalità tecnico-scientifiche. I temi trattati e Relatori sono stati:

Ing. Alfio Costa – Rotariano- Conto Energia 2010 ed Accesso Al Credito.

Ing. Roberto Ingraldi- Rotariano- ( 3Sun) La nuova sfida del Fotovoltaico.

Arch. Cesare Arveti ed Ing. Daniele Lucchi ( ISOPAN) . Nuove soluzioni ed esempi applicativi nel rapporto tra le scelte Tecnico-Costruttive ed ambientali.

La d.ssa Elena Sciolo-sciova – (Sun-Gard) Pellicole e Filtri Antisolari: vantaggi e detrazioni fiscali

segue a pag. 35





Prof. Antonio Bacarella Presidente del consorzio di ricerca regionale del Coreas; *Ordinario di Economia dei Mercati Agroalimentari della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Palermo ha tenuto una Lectio Magistralis Le Agro Energie in Sicilia , Situazione , Prospettive .*

Il dr Umberto Liuzzo Chelini – in assenza dell'ing. Turi Fallica - ha trattato il tema Bioetanolo per Bio-caminetti : Situazione Europea. Propo-

sta di modifica di legge.

Ing. Nino Musca – Rotary- Cogenerazione ad oli vegetali.

Alle fine Il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Catania, Gigi Longhitano ed il Prof. Bacarella, con l'intervento del dr Valerio Saitta deleg. Della Provincia di Catania per Rifiuti ed Energia hanno tratto le conclusioni del convegno, confermando la necessità che su questi temi si faccia cultura diffusa , e che l'auspicata "Empatia" propugnata da Jeremy Rifkin si avvii definitivamente.

S u l s i t o [www.rotaryambiented2110.it](http://www.rotaryambiented2110.it) sarà possibile scaricare le relazioni . Eventuali quesiti possono essere posti a [rotarynaturadasalvare@virgilio.it](mailto:rotarynaturadasalvare@virgilio.it)

Ottima la partecipazione che ha visto rappresentanti di quasi tutte le province siciliane .

Una citazione merita la degustazione dei prodotti tipici che è stata curata dalla Cooperativa Pro Loco di Maniace .

Alle 17 puntualmente i lavori cessavano, come da programma.

Rosaria Falanga Liuzzo





## S.S. 120 - La via Normanna



### LA SS 120 LA STRADA DEI PARCHI PER UNA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sabato 15 Maggio- Sala Consiliare Falcone e Borsellino – Municipio di Randazzo

Interclub del Rotary International 2110

Clubs Randazzo- Valle dell'Alcantara ed Aetna N.Ovest- Bronte

Presidenti 2009/2010: Alberto Puglisi e Michele Romeo

Patrocini: Comune di Randazzo; Ordine degli Architetti e degli Ingegneri di Catania

**PREMESSA:** la via Normanna o la via dei parchi, rappresenta un importante viaggio nell'entroterra della Sicilia centro-orientale, tra ampie distese verdi, un tempo granio dell'isola e rilievi montuosi dove arroccati sono borghi e castelli. Questo comprensorio, nel sec.XI, accolse le storiche imprese del normanno Conte Ruggero e in queste terre nacquero al tempo diverse fortificazioni, castelli attorno ai quali, nei secoli successivi, si svilupparono feudi e abitati arroccati: i centri storici e i preziosi tesori d'arte custoditi oggi è possibile riscoprirli collegati tra loro dal percorso della statale 120 dell'Etna e delle Madonie – principale via di comu-

nicazione tra le province di Palermo e Catania quando non c'era ancora l'autostrada – che attraversa tutti e tre parchi regionali, e per questo può ben essere considerata la Via dei Parchi.

Dopo i saluti dei due Presidenti dei club Organizzatori, dei Presidenti degli Ordini Gigi Longhitano (Architetti- Paesaggisti) e Carmelo Maria Grasso (Ingegneri), dei Commissari dei tre Parchi : dr Foti (Parco dell'Etna), dr Ferro (Nebrodi) e Giuseppe Castellana (Alcantara) prende la parola il Sindaco di Randazzo dr Ernesto del Campo, che, nel dare il Benvenuto, ricorda il lungo iter progettuale amministrativo di questa importante, quanto antica via. La parola passa a:

**dr Ing. Biagio Bisignani** - componente della Commissione Valutazione progetti studi di fattibilità per l'ammodernamento della SS 120- tratto Fiumefreddo – Randazzo – Caratteristiche e Peculiarità. L'ing. Bisignani nel mettere in evidenza le lungaggini burocratico-amministrative espone i criteri tecnico-paesaggistici che la commissione di valutazione ha privilegiato. E' evidente, secondo il relatore, che questo tratto – tortuoso e lento - attraversa paesaggi e serve attività peculiari che andrebbero tutelati, ma che ciò deve armonizzarsi con la necessità di velocità necessaria allo sviluppo turistico. La scelta di rispettare l'esistente e creare dei bypass dei centri urbani, va a suo parere in questo senso. Chiede la parola lo scrivente dr Umberto Liuzzo, Presidente della Commissione Distrettuale per l'Energia,

complimentandosi per l'iniziativa e la brillante relazione e ricorda come già il Rotary, nel passato, abbia affrontato il tema riguardante la SS 120. Si ribadisce che l'interesse di primaria importanza per questa arteria non è tanto la via d'accesso all'Etna, quanto quella di fuga, da realizzarsi anche attraverso altre vie e direzioni. Si obietta che la **velocità** ( obiettivo molto costoso) possa rappresentare un serio ostacolo allo sviluppo del turismo – che dovrebbe rimanere, comunque, di qualità superiore e non di massa . Raccomanda infine che il “ lungo e vetusto” studio non renda obsoleta l'opera, specie sotto il profilo tecnico- energetico, che va incentivato, ad esempio grazie a nuove applicazioni solari si può limitare l'uso del sale per le strade ghiacciate.

Segue l'interessante relazione del **Prof. Vincenzo d'Urbano** (Associazione Borghi Autentici d'Italia) il quale ,nel presentare gli scopi statutari, ha testimoniato come la cura, la tutela e l'ammodernamento Culturale- Energetico dei Borghi aderenti, abbia creato posti di lavoro e migliorato la qualità della vita dei cittadini indigeni , attraendo quelli “ Occasionali- Temporanei”.

I neologismi impiegati sottolineano una nuova cultura dell'ospitalità, che supera il concetto di “ Albergo diffuso”.

Seguono gli interventi programmati:

**drssa Maria Vinciguerra** - Presidente CTS Parco dell'Etna- che segnalato le peculiarità del lago Gurridda ( oltre 40 specie

d'insetti) ed in particolare il possibile recupero di costruzioni ex ANAS quali punti di accoglienza per visite guidate.

**Dr Ing. Giuseppe di Paola** – del Parco dell'Etna- che lamentava della mancata programmazione e sintonia coi progetti delle varie istituzioni, rendendo disarmonico o – peggior-inapplicabile la realizzazione. Interviene a questo punto il Consigliere Provinciale Parrinello Nunzio, autore di una interpellanza per la “strada denominata Quota Mille” che sottolinea la mancanza di un coordinamento al quale dovrebbero riferire sia i Comuni che i Parchi. ( ndr. troppi Enti ?)

**Arch. Concetta Lazzaro.** Descrive, in maniera appassionante realtà, colori ed usi di questo straordinario territorio.

**Dr Antonino Prestipino** (Anfassa) rappresenta l'esigenza di agevolare la fruibilità e l'accesso ai luoghi naturali dei diversamente abili , sottolineando come il borgo sia molto più vivibile dei grandi agglomerati urbani.

L'onorevole Salvo Raiti – che da tempo si batte per questa strada - nell'augurarsi che il progetto approvato possa realizzarsi, lamenta che questa “ democrazia” a volte impedisce la realizzazione di opere importanti con dilatazione di tempi ( ndr e costi)

Con l'ingresso di una nuova socia nel club di Randazzo e col suono della “ campana” si conclude l'interessante giornata.

Umberto Liuzzo





## Una serata ad Antenna Sicilia

**Il 17 maggio 2010**

Un gruppo di soci del nostro club è stato ospite della trasmissione “ Insieme “ condotta da

Salvo La rosa.

Il conduttore, dopo aver nominato e salutato tutti i gruppi presenti, alcuni dei quali provenienti

dalla Germania e dal Belgio, ha evidenziato che la trasmissione è seguita da molti siciliani sparsi nel mondo.

nanza tra improvvisazione e sincronizzazione, hanno fatto da sfondo anche ad alcune canzoni cantate da Fiorellino.

La serata si è conclusa assaporando una sfiziosa pizza inaffiata da una freschissima birra alla spina in una tipica pizzeria catanese.

Alfina Martelli Crisci



Alfio La Rosa e Litterio Scalisi ( Enrico Guarneri )

Il presidente Michele Romeo ha offerto al conduttore il gagliardetto del nostro club.

Protagonista della serata è stato Enrico Guarnera creatore

della maschera siciliana di “ Litterio Scalisi “, che ci ha intrattenuto con la sua ironica e brillante comicità.

Apprezzata la presenza di Caneda, che ha

interpretato in maniera struggente una sua canzone che esalta la nostalgia per la terra di Sicilia.

L'efficace regia, le luci ed i dialoghi in una armoniosa alter-





## Caminetto con la Dott.ssa Paola Liuzzo



La dott.ssa Paola Liuzzo.

### Il 29/05/2010

Presso l'agriturismo rurale "Oro Verde" la Dott.ssa Paola Liuzzo, figlia del nostro socio Umberto, ha tenuto una brillante conferenza avente come tema "le nuove realtà nel rapporto scuola-società nell'ottica pedagogico-clinica".

Paola ha iniziato soffermandosi sull'importanza che ha la scuola dell'infanzia sulla crescita personale del bambino, momento particolare e delicato che indica un cambiamento, una trasformazione, un passaggio da fanciullo a studente. L'incontro con l'ambiente scolastico, con le nuove strutture, con i nuovi tempi di vita, non è però facile per tutti. È necessario quindi partire da una sintetica analisi della società, per arrivare ad una scuola, in cui il bambino viene riconosciuto depositario di diritti inalienabili, quali: la vita, la salute, l'educazione, l'istruzione ed il rispetto dell'identità individuale.

Il bambino è un meraviglioso mondo complicato, delicato, fragile... mosso da meccanismi che agli occhi dell'adulto appaiono spesso imperscrutabili. Subentra quindi la validità della presenza del pedagogo clinico in ambiente scolastico perché grazie all'utilizzo di tecniche specifiche potrà soddisfare le richieste di docenti e genitori ed offrire importanti opportunità di crescita ai bambini stessi. Paola traendo spunto dalla sua esperienza personale sottolinea che la scuola deve sapere accogliere ogni bambino anche quello diverso, valorizzando le sue conoscenze personali, stimolando la disponibilità all'apprendimento, riconoscendo le sue esigenze ed offrendo non solo disponibilità, ma anche ricchezza di interazioni sociali e clima di affettività. Il bambino deve arrivare alla scuola elementare avendo già acquisito quella maturazione che consente la costruzione dell'identità del sé in un costante rapporto con l'altro. Prosegue dicendo

che formare l'uomo vuol dire sviluppare e potenziare la personalità del bambino per poter dare un contributo decisivo alla rimozione degli ostacoli che spesso impediscono la piena realizzazione delle potenzialità di ciascuno. Si è soffermata inoltre sull'importanza della collaborazione dei genitori, in quanto capaci di portare la propria esperienza quotidiana fatta non solo di teoria, ma anche di difficoltà, di successi e insuccessi. Ha concluso con il romanzo "diario di scuola" di Daniel Pennac in cui l'autore racconta l'esperienza di "studente somaro" fatta di emozioni derivate dalla pesantezza dell'ignoranza, dal sentirsi non all'altezza, lui figlio d'insegnanti, ultimo di 4 fratelli vede i suoi esordi scolastici come veri e propri fallimenti, importanti però per fargli capire, una volta passata la barricata e diventato professore e genitore, come porsi verso gli studenti e soprattutto verso gli immancabili somari. La serata si è conclusa con numerosi interventi da parte dei presenti ai quali Paola ha risposto in maniera piacevole ed esauriente.

Teresa Falanga Meli



Il presidente Romeo ringrazia



## Consegna del quadro restaurato della “Madonna del Lume”



Il Sindaco Firrarello , Gigi Longhitano e Michele Romeo

### Tela Madonna del Lume

Nel corso dei lavori di Restauro e Riuso della Chiesa di S. Giovanni Evangelista, diretti dall'architetto Luigi Longhitano, il capo cantiere signor Giuseppe Battiato, dell'impresa per i Restauri Architettonici, 'Pozzobon, dietro una paratia nella cantoria rinviene alcuni quadri, prontamente informa la D.L. dell'esistenza di questi ritrovamenti, e invita la stessa ad un controllo, dato che si è in procinto di conferire in discarica tutte le dismissioni. La direzione dei lavori ad un primo esame, ad eccezione di alcune stampe con temi religiosi che vengono consegnati al rettore della chiesa, mons. Antonino Longhitano, già

informato del ritrovamento, comprende l'importanza della 'Tela', che si presenta in uno stato di degrado sconvolgente. Allertato il prof. Edoardo Anastasi, titolare dell'impresa che esegue i restauri delle opere Artistiche, si opera un esame dell'opera ritrovata, e verificata l'autenticità della 'Tela' e il suo valore storico, ci si attiva per una ricerca e informa sia il Rup, architetto Giuseppe Sciacca, nonché per l'alta sorveglianza il direttore della Soprintendenza per i beni artistici, la dott.ssa Francesca Migneco, segue l'informativa al Sindaco, sen. Giuseppe Firrarello.

Si decide di Restaurare la Tela, grazie anche alla disponibilità del locale Rotary club di

Aetna Nord – Ovest, trasferisce, presso il laboratorio del prof. Michele Romeo, e la si Anastasi. L'opera re-



Il quadro prima del rstauro



Il quadro dopo il rstauro

segue a pag. 40



staurata viene consegnata ufficialmente al Rettore della chiesa di S. Giovanni, il 13 giugno del 2010, nella Pinnacoteca del Collegio Capizzi, alla presenza del sindaco della città.

#### NOTE SUL CULTO DELLA MADONNA DEL LUME

Un missionario gesuita, Padre Giovanni Antonio Genovese, desideroso di portare con se in missione un'immagine in tela della Santa Vergine, ma non sapeva come far riprodurre la



Madre di Dio; si rivolse ad una donna molto devota alla Vergine e spesso volte aveva avuto delle visioni. Padre Genovese invitò la veggente a chiedere alla Madonna, sotto quale titolo preferiva diffondere la sua devozione. Una mattina del **1722**, dopo essersi accostata alla S. Comunione, mentre era assorta in Dio, vide avvicinarsi la Regina degli Angeli, in aspetto straordinario, bella, graziosa ed amabile. Effondeva dal suo celestiale aspetto un fascio di luce così vivo, così sfolgorante tale da

assaporare la piena Comunione con Dio attraverso la Santa Vergine. Ella vide una schiera di Angeli che circonda il suo volto, sorreggendo sul capo della Vergine una corona. La Vergine vestita da una lunga veste bianca, una fascia tempestata di gemme preziose le cingeva con leggerezza i fianchi, le pendeva dagli omeri un magnifico manto azzurro. Ella reggeva in grembo Gesù Bambino sorridente. Con la mano destra un'anima peccatrice nell'atto di precipitare all'inferno, e la sinistra un angelo in ginocchio sorreggeva un cestino sul quale Gesù conservava i cuori dei peccatori convertiti, per intercessione della Madre. Di fronte a questa visione la veggente, disse: perchè oggi, o sovrana Signora, mi onorate della vostra presenza? Perchè alla vostra presenza è coronata dall'amabile Gesù Bambino? La Santa Vergine rispose: "Non ricordi la preghiera che dovevi rivolgermi da parte di quel religioso, che con tanto impegno ne supplicò? Digli che il suo nobile pensiero mi è gradito, che metto sotto la mia protezione il suo ministero apostolico, che voglio essere dipinta su tela come ora mi vedi e voglio essere invocata con

il nome di Madre SS. del Lume". Subito Padre Genovese chiamò un pittore al quale la veggente descrisse la visione e raccomandò che la tela corrispondesse al desiderio della Madonna. L'immagine fu portata dalla Sicilia nella città messicana di Leòn dal missionario Giuseppe Ignazio Genovese, fratello di Giovanni Antonio, e che successivamente nel 1849 venne proclamata come patrona della città. La diffusione del culto si sparse ben presto nel palermitano ed

in tutta la Sicilia e successivamente nel mon-



do, grazie all'opera del Padri gesuiti e dai tanti fedeli devoti. Il 6 febbraio **1738** con un breve atto apostolico Papa Clemente XII autorizzò il Culto a Maria SS. del Lume, stabilì la data della festa nella seconda domenica di settembre e concesse indul-



Un particolare del quadro

segue a pag. 41





genza plenaria ai devoti che nel giorno a Lei dedicato partecipano santamente e con devozione alla Santa Messa.

## LA STORIA



Le origini della devozione alla Madonna del Lume sono da tutti condivisi una volta che sono stati ritrovati a Palermo (nella Biblioteca nazionale) il primo volume con scheda 4/16/A/1- 2.) ed a Roma (Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele) il secondo volume scritti e pubblicati nel **1733** dal Gesuita Padre Antonio Genovese, in forma anonima, promotore del culto alla Madonna del Lume. Padre Genovese racconta che nel 1722 una pia donna palermitana, veggente, su sua sollecitazione, chiese a Maria, durante una apparizione, come volesse essere raffigurata ed invocata. Maria le si manifestò nella **Chiesa di S. Stanislao al Noviziato** così come voleva essere raffigurata, e chiese di essere invocata come **“Maria Madre Santissima del Lume”**. Padre Genovese

racconta ancora che, avendo il pittore incaricato di dipingere il quadro apportato delle variazioni alle indicazioni ricevute (ai piedi della Madonna pose la mezza luna ed il suo abito lo dipinse di colore rosso anziché bianco), la Madonna apparse nuovamente alla veggente chiedendo che fosse rispettata la sua volontà. Padre Genovese continua riferendoci che la veggente, che si trovava a Bagheria per motivi familiari e quindi tardava a dare seguito alle richieste di Maria, si ammalò e dai medici Le fu raccomandato di tornare a Palermo per curarsi. In questo la devota lesse un segno



di Maria perché ritornasse prontamente in città. Qui incontrò il pittore e gli impose la sua presenza durante la realizzazione del quadro. Scrive Padre Genovese che la pia donna gli riferì che quando il quadro fu ultimato, Maria, trovatolo finalmente fedele alle sue indicazioni lo benedisse Il quadro originale purtroppo è andato perduto nel bombardamento del

1943 che ha colpito la Chiesa dei Gesuiti di Casa Professa. Le ultime incertezze sono state fugate dal ritrovamento nell'archivio di Stato, dal Gesuita P. Salvo, del testamento di Padre A. Genovese, nel quale disponeva che il dipinto rimanesse nella Chiesa di Casa Professa. Degli altri quadri sparsi per il mondo si può solo dire che sono delle fedeli copie, come quello che si trova in Messico nella Cattedrale di Leòn, di cui la Madonna del Lume è protettrice. IL quadro portatovi dal fratello di padre A. Genovese porta sul retro la scritta: benedetto dalla Vergine SS. a Palermo. Padre

Genovese morì a Messina, dove era direttore del Noviziato, nel 1743, in odore di santità, mentre si prodigava nella assistenza degli ammalati di peste. L'autorità ecclesiastica nel 1749 mise all'indice i libri di Padre Genovese perché vi erano divulgati “fatti straordinari, visioni e rivelazioni fatte ad una persona ancora in vita”. A quel tempo il culto e la devozione a Maria si era ampiamente diffuso.

Luigi Longhitano



Il restauratore Prof. Edoardo Anastasi e Michele Romeo





## Convegno “ L’Etna e le malattie Tiroidee “



**Il Prof. Gino Schilirò apre i lavori**

### Bronte 19 Giugno 2010

Ancora una volta, Bronte, si trova ad essere protagonista di un qualcosa : nel 1860 della rivolta dei contadini dove, ahimè, Bixio ebbe a trovarsi non in grado di risolvere una problematica non militare, ma prettamente sociale.

E’ quel cretinismo endemico nel nostro territorio , collegato alle patologie tiroidee, per il quale, come dice il Prof Schilirò, è necessaria una predisposizione ereditaria , non potrebbe riconoscere piuttosto che in una carenza iodica , in un atto di sopraffazione la sua origine?.

Organizzato dal R.C Aetna Nord Ovest si è svolto, nella sede del Liceo Classico Venerabile Capizzi, quella stessa che ospitò il processo sommario fatto da Bixio ai rivoltosi prima di fucilar-

li, un convegno su “ L’Etna e le malattie della tiroide” che più che una conferenza, un dibattito, una disquisizione ha voluto rappresentare aspetti teorici e aspetti di attività clinico- pratica epidemiologica sul territorio per debellare una malattia

altamente sociale invalidante con postumi sia fisici che psichici:il cretinismo, non per volere del soggetto, ma come postumo, effetto della malattia. Il Presidente Prof Michele Romeo , perfetto programmatore dell’evento,collaborato dall’infaticabile Segretario Giacomo Crisci, avendo intuito la grande rilevanza del problema ha voluto che il Rotary, Club di servizio, si impegnasse in una tematica di grande rilevanza per il nostro territorio e ha presentato, ringraziando per la loro disponibilità, i relatori . La brillante, concreta e clinica relazione del Prof. Sebastiano Squatrito, Direttore Dipartimento di Medicina Interna e Medi-

cina Specialistica, su “ Epidemiologia delle patologie tiroidee nell’area dell’Etna “ ha riguardato una prima parte prettamente didattica in cui ha chiarito le patologie tiroidee il gozzo e le sue relazioni con il cretinismo endemico (quando riguarda una fascia di popolazione inerente un determinato territorio),e una parte epidemiologica sul territorio della Sicilia orientale svolta sulla popolazione in età scolare. Non sono mancati cenni storici, che hanno impreziosito la relazione, di studiosi antichi : il Teologo Jacques de Vitry , 1220, e Osler William, 1897, che misero in relazione la carenza di iodio e i disturbi della tiroide, carenza che è molto mag-



### Diffusione del Gozzo agli Inizi degli Anni 80 in Alcuni Centri della Sicilia Orientale

Città	% popolazione	Ioduria $\mu$ /24 h	
<b>Bronte</b>	<b>36.0</b>	<b>43.2</b>	
<b>Troina</b>	<b>52.0</b>		
<b>Tortorici</b>	<b>62.0</b>		
<b>Maniaci</b>	<b>80.0</b>	<b>18.9</b>	<b>15 casi di cretinismo endemico</b>
<b>Catania</b>	<b>2.2</b>	<b>113.8</b>	

**Nelle aree di più grave carenza iodica è frequente il “cretinismo endemico”, dovuto al deficit di ormoni tiroidei.**

segue a pag. 43





### Incidenza Tumori Della Tiroide

	Donne	Uomini
<b>U.S.A.</b>	<b>14.1</b>	<b>4.9</b>
<b>Europa</b>	<b>12.9</b>	<b>5.0</b>
<b>Italia</b>	<b>15.5</b>	<b>5.2</b>
<b>Sicilia</b>	<b>17.8</b>	<b>3.7</b>

Incidenza dei tumori della tiroide (x 10<sup>5</sup> residenti x anno)

**Aumento dei tumori tiroidei in aree vulcaniche (Hawaii, Islanda Nuova Caledonia)**

giore quanto più distanti si vive dal mare cioè sui monti e l'accento alla Francia meridionale dove venivano chiamati "cretùns", cioè cristiani, coloro che per l'insufficienza della ghiandola tiroidea, causata da un mancato apporto di iodio, erano colpiti da questa malattia che li rendeva, per il ritardo fisico e mentale conseguente, poco propensi e "adatti" al peccato e quindi caratterizzati da quel comportamento spontaneamente virtuoso che dovrebbero avere i buoni cristiani. Ma non è sufficiente una ioduria bassa perché si sviluppi Gozzo, come si

verifica in altre zone, è necessaria anche una predisposizione genetica. Dopo aver parlato delle varie affezioni: ipo e ipertiroidee analizzando puntualmente i diversi sintomi e le correlazioni, ha affrontato il problema dei tumori della tiroide nell'area Etna che sono, in rapporto al resto d'Italia e del mondo, in percentuale maggiore e in crescente aumento così come nelle altre aree vulcaniche del mondo. Le cause da attribuirsi al Radon e altri elementi presenti e al preoccupante fenomeno della diminuzione del livello delle falde acquifere.

Tutti questi studi sono stati effettuati dall'Equipe diretta dal Prof. Squatrito

Il Prof Concetto Regalbuto Responsabile Servizio delle Malattie della Tiroide nella sua relazione "Esperienze di iodoprofilassi nella Sicilia Nord-Orientale" dopo aver spiegato il ciclo dello iodio in natura e come con la evaporazione dal mare si trova nella pioggia e attraversa i monti per ritornare ai laghi e al mare stesso e che, in base alla componente rocciosa o lavica non viene trattenuto e quindi il suolo è povero e così i vegetali e gli animali che di essi si nutrono e lo stesso uomo. Per ovviare alla carenza di iodio esistono varie possibilità: la iodoprofilassi silente (alimenti prodotti in altre zone e uso di farmaci) e quella attiva il consumo del sale iodato e la iodazione delle acque, tutte metodiche prive di rischi .. Lo studio di iodoprofilassi con iodazione delle acque effettuato sul territorio di Troina e quelli di

iodoprofilassi attiva nei comuni di Bronte, Maniace, Tortorici ha dato risultati sorprendenti per cui possiamo dire che la patologia ha percentuali di incidenza sovrapponibili al resto d'Italia. Il Dott Lorenzo Scalisi, Medico di Famiglia, ha messo in evidenza come le patologie della tiroide occupano un posto rilevante sia come accesso agli ambulatori e sia come prescrizione di farmaci, in linea con i relatori. Ciò è stato confermato con un'indagine statistica effettuata dallo stesso grazie alla collaborazione dei MMG e Pediatri, "selezionando un campione significativo di pazienti in trattamento farmacologico anno 2010 a Bronte". Le malattie della tiroide con inizio molto subdolo impegnano molto il medico nella diagnosi e nella gestione della malattia e il paziente che deve districarsi tra la prenotazione di visite specialistiche, con tempi di attesa molto lunghi, effettuazione di ecografie e richieste di esenzioni Ticket.



**Il Prof. S. Squatrito**

### Cancro Della Tiroide In Sicilia

	Donne	Uomini
<b>Provincia di Catania</b>	<b>31.7</b>	<b>6.4</b>
<b>Resto Sicilia</b>	<b>14.1</b>	<b>3.0</b>

Numero di nuovi casi x 100.000 soggetti

segue a pag. 44





**Il Prof. C. Regalbuto**

Il Dott Salvatore Spitaleri, Pediatra, ha fatto rilevare come le patologie della tiroide investono un ruolo importante nei disturbi della crescita. Molti anni fa si arrivava tardi nella diagnosi di Ipotiroidismo congenito, solo il medico bravo e non sempre il primo riusciva a capire, oggi, gli screening neonatali, obbligatori con legge quadro 104 del 1992, per ipotiroidismo, fenilchetonuria e fibrosi cistica hanno messo il Pediatra nelle condizioni di lavorare tranquillamente e intervenire precocemente prima che si abbiano i danni nello sviluppo intellettuale che è la conseguenza peggiore. Lo screening, di semplice esecuzione, fu ideato da Gutry e ancora oggi si usa, per l'esecuzione la Gutry Card. Negli anni '90, Edwin Naylor e il suo gruppo di ricerca partendo dai principi di spettrometria di massa già noti ed applicati in altri campi della biochimica,

avallarono l'utilizzo della Tandem Mass o Spettrometria di Massa-Massa per lo screening neonatale, ampliando così il pannello di malattie riconoscibili partendo sempre da un semplice spot di sangue su Guthrie Card. Ruolo centrale è stato svolto dal moderatore Prof Gino Schilirò che tra il rigore scientifico e lo humor che lo contraddistingue ha dato rilevanza a tutti gli interventi fornendo la sua grande e lunga esperienza clinica smorzando o minimizzando problematiche che, se non analizzate bene, avrebbero potuto preoccupare l'uditorio specie sul tema dei tumori e perché no...sul cretinismo anche se ormai superato. Il pubblico molto interessato ha partecipato attivamente con molte domande alle quali i relatori hanno dato risposte concrete ed esaurienti.

Pippo Spitaleri  
Lorenzino Scalisi



**Il socio Dott. L. Scalisi**



**Il socio Dott. S. Spitaleri**



**Il Presidente Romeo con i Prof. Squatrito e Regalbuto**





## pisano

**Domenica 27 .06.210,** nella deliziosa casa di campagna di Miche e Pina, tra i boschi di Zafferana, abbiamo festeggiato la conclusione di un anno rotariano all'insegna dell'amicizia. Proprio così..l'amicizia: l'impronta che Michele ha voluto dare al proprio anno di servizio. C'eravamo proprio tutti

o quasi, dall'assistente del Governatore Francesco Calabrese con Emma, al Provveditore agli Studi Raffaele Zanolini e signora ed al prof.Gino Schilirò con Laura. Abbiamo mangiato le cose buone delle terre dell'Etna, brindato e riso tanto, senza dimenticare uno dei fini del nostro club : regalare

un sorriso a coloro che han meno fortuna di noi. A colpi di martello abbiamo spezzato i salvadanai che Michele aveva consegnato a molti di noi all'inizio del suo mandato e che abbiamo provveduto a riempire giorno dopo giorno per riconsegnarli proprio il 27. E' stata raccolta una discreta somma, che

unanimemente s'è deciso di donare ad una ragazza madre ed al suo dolcissimo Daniel, che ci ha resi felici col suo splendido sorriso. Ancora grazie a Pina e Michele, per averci regalato una giornata davvero indimenticabile.

Angela Di Paola Saitta



Foto di gruppo





## Discorso di chiusura del Presidente Michele Romeo

Autorità Rotariane, civili, militari, gentili signore, graditi ospiti, cari soci, nell'assumere la presidenza del Rotary Club Aetna Nord-Ovest avevo ricordato che per me è già un piacere, condiviso da mia moglie, ritrovarmi nel mio paese.

Dopo un anno esatto, chiamato a riferire sull'attività svolta dal nostro club in questo anno rotariano voglio subito dire che per me è stato un anno passato troppo in fretta.

Rispetto a tutti gli altri incarichi che ciascuno di noi assume nella vita lavorativa o associativa, per i

quali c'è sempre un primo periodo di "rodaggio", più o meno lungo, gli incarichi che si assumono nel Rotary, ed in particolare quello di Presidente, impongono l'obbligo di svolgere a pieno ritmo, sin dal primo giorno, il ruolo assegnato. In più bisogna fare tutto in un anno.

Nel mio caso la preoccupazione di non potercela fare ed il desiderio di fare sempre meglio sono stati compensati dal piacere di vivere" un'esperienza esaltante insieme ai soci di questo nostro club.

Alla fine, quando si tirano le

somme, ci si accorge delle tante cose non fatte, che invece si potevano fare, e delle tante cose fatte, che si potevano fare meglio..

Io credo che il Rotary non si deve vivere un anno alla volta, ma nella continuità di una esperienza che sa farsi servizio efficace ed apprezzato. Si devono superare i limiti della progettazione annuale per programmi a medio e lungo termine.

Per quanto riguarda le attività svolte sono certo di potere dire che ciascuno di noi ha dato il massimo contributo.

Come vedrete dalle immagini che saranno proiettate tra poco e che sono riprodotte nel "bollettino", abbiamo offerto un "servizio" alla società promuovendo convegni, incontri, dibattiti, anche in Interclub con il nostro Rotaract, il R.C. Randazzo-Valle dell'Alicantera, il club FIDAPA ed il club "Donne Insieme" di Bronte.

Il restauro della tela della "Madonna del lume" ritrovata nella chiesa di San Giovanni di Bronte; il contributo finanziario alla casa famiglia della comunità "Papa Gio-

Segue a pag. 47





vanni XXIII” di Randazzo e alla comunità dei frati francescani di Bronte; il sostegno all’opera missionaria di Padre Filippo Mammano in Tanzania; l’organizzazione di diversi “caminetti” ai quali hanno partecipato anche giovani artisti e professionisti come il maestro di danza Dario Biuso e la prof.ssa Paola Liuzzo, sono le tappe del percorso ideale che durante quest’anno abbiamo compiuto insieme e che sicuramente ci ha interiormente arricchiti e ci ha consentito di apprezzare le ragioni del nostro “essere rotariani”. E, a

tal proposito, mi sembra doveroso richiamare alla memoria di tutti l’importante seminario di aggiornamento sui valori del Rotary con l’Istruttore distrettuale PDG Salvatore Sarpietro e con l’assistente del Governatore per il nostro club Francesco Calabrese Di Martino. Abbiamo partecipato a tutti i forum distrettuali ed abbiamo ospitato quello sull’ “Agro-Elio Energie” organizzato dal nostro Umberto Liuzzo Chelini, presidente della Commissione distrettuale per le fonti energetiche. Mi piace concludere, ricordando,

inoltre, che, nella condivisione del comune spirito di convivialità, ci siamo incontrati in interclub con i soci del R.C. Nicosia di Sicilia ed abbiamo avuto il piacere di stare insieme fra di noi in tante altre occasioni, perché il Rotary è anche “un posto in cui le persone di buon carattere, intelligenza e comportamento morale si ritrovano per stare in compagnia e stringere rapporti di amicizia. A chiusura di questo mio breve intervento, sento il dovere, infine, di esprimere un sentito ed affettuoso ringraziamento a tutti coloro che hanno concorso

a realizzare con successo i tanti eventi di questo anno sociale 2009/2010.: Grazie al Governatore Distrettuale Francesco Arrezzo di Trifiletti, al Past Governatore Distrettuale Salvatore Sarpietro, all’Assistente del Governatore Francesco Calabrese Di Martino, che mi è stato particolarmente vicino, Grazie ai rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni che ci hanno sostenuto: al Rettore del Collegio Capizzi Mons. Giuseppe Zingale, alla dirigente Grazia Emmanuele e al personale ATA del Liceo Classico-Scientifico di Bronte, alla





presidentessa del club FIDAPA di Bronte sig.ra Maria Prestiani, alla presidentessa del club "Donne Insieme" di Bronte dott.ssa Maria Paparo, al Presidente del Circolo di Cultura "E. Cimbali", alla presidentessa del Rotaract Marzia Capace ed alla segretaria Susanna Spitaleri, Grazie ai relatori : a padre Salvatore Russo, al sen. Pino Firrarello, alla sig.ra Laura Castiglione, al dirigente della Sovrintendenza per i Beni Culturali prof.ssa Francesca Migneco, alla dott.ssa Paola Liuzzo, al prof. Gino Schilirò, al prof. Sebastiano Squatrito, al

prof. Concetto Regalbuto, al maestro Dario Biuso, al sociologo dott. Alberto Sozzi, al dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale dott. Raffaele Zanolì, al preside Lorenzo Zingale, ai nostri Gigi Longhitano, Lorenzo Scalisi e Pippo Spitaleri, Grazie ai componenti del Consiglio Direttivo: presidente 2008-2009 Giuseppe Privitera, presidente 2010-2011 Valerio Saitta, anche quale presidente del Circolo di Cultura "E. Cimbali" di Bronte, vice presidente Francesco Batticani, segretario Giacomo Crisci, prefetto Nunzina Russo, tesoriere

Salvatore Meli, consiglieri Antonio Dell'Albani – Giorgio Giannotti – Salvatore Patanè – Mario Schilirò – Pippo Spitaleri, che insieme a me si sono assunti l'onere di programmare e gestire tutta l'attività del nostro anno. Grazie a tutti gli altri soci per avermi sostenuto con amicizia e comprensione. Spero di avere ricordato tutti. Se ho dimenticato qualcuno, gli chiedo scusa. Ritengo, però, di dovere esternare la mia gratitudine nei confronti di Giacomo per lo spirito di abnegazione e per la totale e costante disponibilità nel consigliarmi ed aiu-

tarmi giorno dopo giorno, insieme ad Alfina, Nunzina e Pinuzza. Nel passare il testimone a Valerio auguro a Lui ed Angela un anno di servizio rotariano pieno di successi ed esperienze entusiasmanti. Grazie, grazie davvero, in particolare ai soci del Rotary Club Aetna Nord-Ovest che mi hanno dato la gioia e l'onore di essere stato il loro presidente e con i quali orgogliosamente condivido il motto del Presidente JOHN KENN: "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani". Ad majora Michele Romeo





## Discorso programmatico del Presidente Valerio Saitta



Valerio Saitta

Cari Pina e Michele, Autorità Rotariane ( Salvo Sarpietro, Filippo Ferrara , Francesco Calabrese Gentili Signore, Graditi Ospiti, Cari Amici Confesso di provare una certa emozione nel prendere la parola questa sera anche se ci sono abituato perché fa parte del mio lavoro quotidiano. Ma questa sera è diverso: questa sera prendo la parola per la prima volta come presidente di un Ro-

tary Club. E questo non è un Rotary Club qualunque, ma è il Rotary Club Aetna nord-ovest, un club cioè che da sempre viene indicato come esempio di efficienza, di organizzazione, di iniziative che hanno meritato plausi e riconoscimenti non solo a livello locale ma anche distrettuale. L'anno appena concluso, brillantemente presieduto da Michele, così ricco di ottimi progetti rotariani, alcuni conclusi, altri

impostati ed avviati per proseguire negli anni successivi, ne è una evidente riprova. E' quindi comprensibile la mia emozione, in quanto il compito che mi accingo a svolgere è per me particolarmente impegnativo. Quando, alla fine del 2008, l'assemblea mi ha eletto a questa carica, avevo più di un motivo di perplessità. I miei impegni professionali mi impegnano in maniera spesso totalizzante e talvolta in missioni sul territorio nazionale ed estero, che non mi lasciano il tempo che vorrei dedicare alla vita del Club: è quindi questa la mia prima preoccupazione, e cioè quella di non riuscire a spendere per il club e per le sue iniziative, tutte quelle risorse ed energie che la sua tradizione richiederebbe. Ove ciò dovesse succedere, se cioè il mio contributo dovesse essere limitato o in-

sufficiente, Ve ne chiedo scusa fin d'ora. Ma tant'è: se Rotary è soprattutto AMICIZIA e SERVIZIO, questo è un chiaro esempio rotariano: l'AMICIZIA è quella che avete voluto dimostrare in nell'eleggermi a Vostro Presidente, e lo spirito di SERVIZIO è quello col quale ho accettato l'incarico. Mi è quindi particolarmente gradito evidenziare alcuni punti che, secondo me, dovranno caratterizzare l'anno rotariano che sta per iniziare.

### Rotary International.

Presidente del Rotary International per l'anno 2010-2011 è lo statunitense Ray Klinginsmith il cui motto per quest'ANNO è "impegniamoci nelle comunità, uniamo i continenti" Il Presidente interna-

Segue a pag. 50





zionale ritiene che l'Azione interna e l'Azione Professionale siano entrambe importanti perché aiutano a goderci la vita ed a fare il nostro dovere di buoni cittadini; l'Azione di interesse pubblico e l'Azione professionale ci aiutano a rendere le nostre comunità dei posti gradevoli in cui vivere e lavorare, ed infine l'Azione internazionale ci consente di entrare in contatto con club di altri paesi e continenti per rendere il mondo un posto migliore e promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace. Muovendo dalla considerazione che "ci sono solo due specie di persone nel mondo che veramente contano – quelle che si assumono degli impegni, e quelle che li mantengono" il Presidente sostiene che la vita di un rotariano è una di quelle cose che veramente contano, perché è una vita di impegni assunti e di impegni mantenuti, e perché siamo i mi-

giori al mondo nel collegare le persone di buona volontà a livello globale, e guadagnarne la cooperazione ed il supporto per rendere il mondo un posto più armonioso in cui vivere e lavorare. Nel 2010/2011, si continuerà quindi la campagna di espansione a livello mondiale per rafforzare gli effettivi del Rotary, e, di conseguenza, la nostra capacità di fare del bene nel mondo. (se salvi una vita salvi tutto il mondo, una bellissima frase di Isaac Stern nel famosissimo film Schindler's List che da veramente tutto il senso del nostro impegnarci nel sociale) Questa è la nostra priorità iniziale. Circa il secondo impegno, dobbiamo interessare alle nostre attività quegli esponenti del mondo economico e professionale che, come noi, hanno ricevuto dalla vita l'opportunità di sviluppare i loro talenti e le loro attitudini e desiderano mettere que-

ste loro capacità al servizio degli altri: in altre parole quelle persone che pensano e agiscono come i rotariani, magari senza saperlo. Fa parte dei nostri impegni quindi portare queste persone nelle file del Rotary.

### **Il Distretto 2110°**

Governatore del nostro anno è Salvatore Lo Curto, del Rotary Club Castelvetro. Accogliendo gli indirizzi del Presidente Internazionale, il Governatore pone ai Rotariani ed ai Club del Distretto almeno quattro sfide:

- \*\*La lotta alla poliomielite
- \*\* L'incremento degli effettivi, la formazione, l'assimilazione e la conservazione al club dei soci esistenti.
- \*\* L'immagine pubblica del Rotary.
- \*\* L'ottimizzazione del servizio umanitario.

### **Il nostro Club**

E' mio fermo impegno, del

Consiglio Direttivo e dei Presidenti di Commissione che mi coadiuvano, di raccogliere le sfide lanciate, e, conseguentemente, di attuare le direttive del Presidente Internazionale e del Governatore, con rigore e convinzione.

Per il primo degli impegni rotariani, ossia la lotta alla polio, nonché per ciascuna delle altre sfide prima illustrate, abbiamo predisposto specifici piani di azione, che verranno sottoposti alla Vostra attenzione per la condivisione nel corso dell'assemblea che si terrà a settembre.. Voglio nondimeno evidenziare alcune linee guida di tale piano: Innanzitutto continuità di tutte le iniziative avviate da Michele e che potrebbero non aver trovato compimento nell'anno appena concluso, in quanto di respiro pluriennale. Tali azioni erano state da me condivise ed avevano ricevuto il mio impegno alla loro prosecu-

Segue a pag. 51





z i o n e .  
In secondo luogo progetti che, nel venire in aiuto della parte più debole e bisognosa della popolazione del territorio, diano nel contempo una migliore visibilità del Rotary ed un incremento della immagine pubblica del nostro Club. Inoltre vorrei almeno avviare il progetto della tabellazione turistica dei monumenti ed immobili più importanti della nostra città, donando al Comune un lavoro progettuale di percorso turistico-culturale che possa servire ai visitatori da guida e stimolo a trattenersi quanto più possibile in paese .  
Speciale attenzione verrà poi dedicata all'informazione ed alla formazione Rotariana: solo una chiara e puntuale informazione sul Rotary, sulla Rotary Foundation e sugli Enti ed Istituti rotariani consente, da un lato, la formazione dei futuri dirigenti, e, dall'altro, lo sviluppo ed il miglioramento del club .

Ultimo in ordine di elencazione, ma sicuramente non ultimo in termini di attenzione, un deciso impegno a favore delle nuove generazioni, attraverso il supporto al nostro Rotaract, ed interventi a favore dei giovani dediti allo studio che si preparano al mondo del lavoro.

L'azione del Club, attraverso il suo consiglio direttivo, tuttavia non è da sola sufficiente a mantenere gli impegni assunti: è necessaria la partecipazione attiva di tutti i S o c i .  
In altre parole è necessario che ognuno di noi si impegni positivamente ed individualmente sui programmi, e così si impegni :

- \*\* all'incremento degli effettivi
  - \*\* ad una migliore formazione ed addestramento
  - \*\* all'elevazione dell'immagine pubblica del Rotary
  - \*\* allo sviluppo e miglioramento del Club
- N e l c o r s o dell'assemblea avre-

mo modo di sviluppare ognuno di questi temi e di identificare le azioni concrete da intraprendere per mantenere questi impegni .  
Ringrazio Michele per le belle parole rivolte alla mia persona e per gli auguri che mi ha partecipato. Essi mi danno la giusta carica nell'assumere il ruolo di Presidente di cui sento il peso e la responsabilità. La speranza di poterlo emulare deriva dal fatto di sentirmi contagiato dal suo entusiasmo e dalla sua generosità.  
Spero di "servire" il Direttivo, assumendomi la responsabilità del suo operato e rappresentando degnamente il Sodalizio a livello di Comunità, Istituzioni, Distretto e Rotary Foundation.  
Ogni progetto, prima concordato in Consiglio, sarà realizzato dal nostro Club attraverso le vie di azione Interna, Professionale, di Pubblico Interesse ed Internazionale, informando l'opinione pubblica di

ciò che facciamo ed offrendone visibilità attraverso i mass media.

Sarà nostra cura favorire la collaborazione tra i Clubs, specialmente quelli più vicini, pensando ad opportune sinergie di azioni, non tralasciando contatti, che ho già provveduto ad avviare, col Rotary club di Mantova Sud di cui saremo ospiti agli inizi del mese di settembre in occasione dell'importante evento internazionale del Festivaletteratura e del Rotary di Amman in Giordania, cui speriamo di fare visita in occasione della Pasqua 2011.

Personalmente mi consulterò con il Past-President e con il Presidente Eletto, certo di poter contare sull'aiuto dell'Assistente del Governatore, il Dott. Filippo Ferrara, uomo di grande esperienza che ho avuto modo di apprezzare per la sua disponibilità ed affabilità in più occasioni rotariane.

Segue a pag. 52





Confidiamo di assicurare l'efficienza operativa delle Commissioni, offrendo spunti operativi ai Presidenti e chiedendo loro resoconti periodici da proporre in corso d'opera ai Soci, all'Assistente del Governatore ed al Governatore in occasione della sua visita al Club.

I Presidenti delle Commissioni sono:

Lorenzino Scalisi: Commissione Progetti: sviluppa e attiva progetti educativi, umanitari e professionali a sostegno della comunità locale e internazionale;

Michele Romeo: “Fondazione Rotary: sviluppa e realizza un piano a sostegno della Fondazione attraverso la partecipazione ai suoi programmi e ai contributi finanziari.

Paolo Falanga: “Effettivo: definisce e mette in pratica un piano d'azione per il reclutamento, la conservazione e la formazione dei soci.

Salvatore Meli e Giacomo Crisci: “Am-

ministrazione: che svolge attività finalizzate al funzionamento efficace del Club;

Mario Schilirò: “Pubbliche Relazioni: ha il compito di elaborare e mettere in atto un piano per informare l'opinione pubblica dei progetti e delle azioni svolte dal Club.

Il mio servizio nel corso dell'annata sarà indirizzato a voi e alle vostre famiglie e improntato su “amicizia” e “tolleranza”.

A proposito di Amicizia, ritengo che “conditio sine qua non” perchè sussista è necessario che si doti di 3 elementi imprescindibili: la stima, la lealtà e il rispetto per l'altro.

Lo scopo di quanto detto è quello di realizzare un “Club Efficiente” in grado di:

### **1) Conservare ed aumentare l'effettivo**

(privilegiando la qualità delle risorse umane: chi accetta cioè di indossare la rotella non sia solo Socio,

ma Rotariano vero: disposto cioè ad assicurare la frequentazione alla vita di club e avere attitudine al servizio). A tal proposito voglio brevemente ricordare a me stesso una brevissima notazione di Federico Weber, grande rotariano e già presidente del rotary club di Messina, notazione che sono certo non riguarda nessuno dei nostri soci, ma che mi piace rammentare: “...c'è da chiedersi quanti sono in un club quelli che SI SERVONO DEL club e quelli che SERVONO NEL club, e se non sono tutti (quelli che SERVONO NEL CLUB) c'è da domandarsi con quali criteri sono stati cooptati e che ci stanno a fare gli assenti abituali e i fruitori del distintivo...e poi ancora “ci sono molti rotariani senza tessera e distintivo ma purtroppo ci sono anche dei non rotariani con tessera e distintivo”;

### **2) Attuare progetti di servizio**

efficaci ed ambiziosi con lo scopo di affrontare i bisogni della comunità (nella certezza delle Proprie Risorse Economiche);

### **3) Sostenere la Rotary Foundation;**

### **4) Formare dirigenti**

capaci di Servire a livello di Club ed oltre.

Nel Rotary non c'è posto per animosità, scontro e rancore, con il rischio di formazioni spontanee di “Gruppi”.

I rotariani devono superare ogni inimicizia, escludendo le faziosità. E' bene ricordare, di tanto in tanto, che la “ruota” come simbolo sta ad indicare la turnazione di tutto e quindi anche delle cariche, a livello di Club, di Distretto e via dicendo. Nel Rotary tutto gira, per cui sarebbe bello favorire lo scambio di conoscenze tra i Soci, imparando a sedersi a tavola così come capita e non trovando il modo di stare ogni

Segue a pag. 53





volta sempre con i soliti interlocutori.

Girare, significa mettersi a disposizione dell'altro, di quello che viene dopo, di quello che ci sta a fianco, non solo nei "caminetti", ma anche nelle "Conviviali", avendo particolare attenzione per i soci giovani, che devono far tesoro dell'esperienza di quanti, per anzianità di servizio, saranno in grado di istruirli con il loro vissuto.

Alla stessa maniera non potremo in quest'anno trascurare l'azione professionale, dal momento che la nostra comunità locale è tutta rappresentata all'interno del club.

L'importanza della presenza della varietà delle professioni è massima per l'intersecarsi in esse del privato e del pubblico: Rendere morale la professione significa anche purificare l'ambiente sociale, far morire d'asfissia qualsiasi criminalità ed umanizzare i rapporti tra i professioni-

sti. Ed il tema della legalità e del decoro del territorio saranno particolarmente affrontati in quest'anno di servizio rotariano, unitamente all'altro tema che negli ultimi anni è stato fonte di grande preoccupazione e di appetiti criminali, cioè la corretta gestione dei rifiuti e l'utilizzo delle energie alternative.

Data l'importanza dei temi che vogliamo trattare Vi preghiamo sin da adesso di assicurare il vostro apporto costruttivo e la vostra presenza, sì da poter partecipare numerosi e favorire la buona riuscita degli eventi.

Tornando a noi dobbiamo essere fieri della nostra rotarianità, ricordando che il Rotary è il più importante sodalizio internazionale, formato da oltre 1.300.000 esponenti delle più svariate attività professionali e imprenditoriali che lavorano assieme per:

- 1) Servire la Società
- 2) Incoraggiare il rispetto di elevati prin-

cipi etici nell'esercizio di ogni professione

3) Aiutare a costruire un mondo di amicizia e di pace.

Tra i compiti di questo Presidente e del nuovo direttivo c'è inoltre quello di assicurare la continuità del Direttivo uscente, di completare progetti a lungo termine già posti in essere, di avere sicurezza, determinazione e autorevolezza nell'espletamento del proprio mandato, favorendo l'affermazione degli ideali rotariani.

L'efficienza del Club può essere misurata e ipotizzata con quella che è la capacità dei Soci di fare "Squadra" con il Consiglio Direttivo, condividendo progetti con le Associazioni locali, di servizio e non, e con i diversi Clubs del Distretto, in particolare con quelli vicini, per quanto ci riguarda: Randazzo, Acicastello, Paternò, Acireale, Giarre, Taormina, Catania Est, Catania Nord, Catania Ovest, Paler-

mo Terra del Sole e Barcellona Pozzo di Gotto, coi cui Presidenti sono già stati avviati amichevoli contatti, sempre avvalendoci della consulenza dell'Assistente Distrettuale.

Quindi, bisogna correre con l'intento di raggiungere gli obiettivi scelti e riportati nel piano direttivo del club.

L'impegno del Presidente di Club e del suo direttivo è assimilabile athleticamente alla "Staffetta": per tenere alta la probabilità di successo, chi parte dopo, prendendo il testimone da chi ha corso prima di lui, deve necessariamente correre più di quello che l'ha preceduto. E allora, amici carissimi, al motto del past president internazionale John Kenny che ci ha detto: "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani" cosa dobbiamo rispondere? "che siamo consapevoli dell'impegno che ci si chiede e degli oneri che ci aspettano, ma sapremo rispondere da rotariani

Segue a pag. 54





“ Per finire, Un grazie di cuore lo rivolgo al mio Socio Presentatore, l'amico Gigi Longhitano, che qualche anno fa mi onorò nel chiamarmi a far parte del nostro Sodalizio, accordandomi fiducia, stima e amicizia e guidandomi con l'esempio negli anni a seguire.

Comunque, il conforto che mi verrà da tutti voi amiche e amici carissimi sarà quello di ricevere saggi consigli, suggerimenti, proposte progettuali, collaborazione attiva e critiche costruttive in un clima di amicizia e vicendevole stima.

La funzione di squadra sarà richiesta in assoluto ai Dirigenti ed ai Consiglieri che saranno con me operativi nel Consiglio Direttivo, tutti validissimi professionisti e imprenditori che ringrazio sin d'ora per la loro grande disponibilità al servizio e che con piacere vi presento:

Un caloroso ringraziamento a quanti mi hanno aiutato sin qui

e ancor più mi aiuteranno nel corso del 2011. Un grazie sentito al Past President Michele Romeo, al vice presidente Biagio Martelli, al Segretario e Presidente Incoming Giacomo Crisci, al Tesoriere Salvatore Meli, al Prefetto Pippo Capace, agli altri componenti del Consiglio Direttivo, Maria Schilirò, Enzo Liuzzo, Salvo Patanè, Giorgio Giannotti, ai Presidenti e componenti di Commissione e a tutti i Soci.

Voglio infine - dulcis in fundo - dedicare un ringraziamento particolare a te, moglie, per il supporto che mi darai in quest'anno di presidenza, ed ancor più per l'aiuto, l'incoraggiamento e, perché no, per la sopportazione e le eventuali rinunce dei prossimi dodici mesi.,

Un grazie di cuore va al nostro autorevole Governatore Distrettuale Dott. Salvatore LoCurto, persona squisita che ho avuto il piacere di conoscere negli incontri pro-

grammati: Pre-sipe, Sipe, Assemblea Distr. e Congresso, offrendo con generosità e prontezza azioni di servizio da vero Leader e dimostrandoci come è possibile dirigere il proprio Club con grande autorevolezza. Avviandomi alla conclusione, mi auguro che il momento magico che stiamo vivendo questa sera sia il primo di tanti piacevoli incontri da condividere con gioia nei caminetti, nelle conviviali, nei viaggi e in ogni momento di vita associativa, in quelli di solidarietà e nei diversi

incontri culturali, ipotizzando adeguate sinergie di azioni.

Pertanto porgo un caloroso saluto alle Autorità rotariane, ai Dirigenti, agli Ospiti, a voi Amiche e Amici carissimi, a mia moglie e ancora ai miei figli che sono qui con me e ai quali dedico questa mia annata di servizio nella speranza di essere per loro motivo di esempio da seguire.

Ho concluso: ringrazio tutti per la benevola attenzione con cui avete seguito queste mie considerazioni e..... buon proseguimento di serata.

**Valerio Saitta**  
**Presidente 2010-2011**





## Ricomoscimenti R.I.



